LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, [illegible], Eritrea	18	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

si pagano e si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola: l'ammontare anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Questione morale?

È soltanto nella cosidetta questione morale che si devono ricercare le cause principali e prime del malessere morale ed economico che ha invaso l'animo turbato delle nostre popolazioni? Oppure la questione morale non è essa stessa uno degli effetti, sia pure dei più gravi, del marasmo senile, dell'impotenza, del malcontento contro i quali si dibatte indarno l'Italia? Ecco il quesito che svolgerà il neo-senatore Ugo Pisa nel prossimo fascicolo dell'ottima *Riforma Sociale*.

Non è forse unilateralità di giudizio e miopia sociale, si domanda lo scrittore, il restringere l'origine d'ogni male al Parlamento, che in fondo dovrebbe essere una libera emanazione del popolo, ciò che in esso vi ha di meglio per carattere, intelligenza e coltura?

E se appunto il Parlamento non dovrebbe essere che lo specchio delle condizioni del Paese, non è forse in questo Paese stesso che conviene scendere per trovare il male e i suoi germi?

Così posta, la questione morale si presenta al Pisa come il frutto naturale che può dare la pianta malata, e si deve curare la pianta, non il frutto. Si dice che il Paese è sano o in ogni caso più sano della sua rappresentanza elettiva, così si dice e si soggiunge che occorre soltanto di riformare il meccanismo elettorale per avere una rappresentanza migliore, specchio fedele del Paese stesso.

Si adotti pure una pompa o l'altra, si applichi, se vuolsi, un filtro diverso, ma dal vaso non sortirà che il liquido da esso contenuto.

Alla diagnosi del male, adunque, per tentare di farne la cura razionale.

La questione morale, scoppiata in Parlamento, proviene direttamente dalla degenerazione morale del Paese: degenerazione morale e non errato ordinamento sociale, come suppone il collettivismo. E infatti se questo si apponesse al vero, la questione morale, come in Italia, dovrebbe emergere in ogni paese di Europa, dove finora del nuovo organamento sociale non si è voluto sapere.

Il popolo nostro, è vero, è assai laborioso, ma, pur troppo, è anche assai ignorante, come lo prova luminosamente la cifra così lenta a decrescere degli analfabeti. Ora è ovvio che dove predomina l'ignoranza male allignì il sentimento morale nella vita privata e esista così fiacco nella vita pubblica.

I lavoratori agricoli, di gran lunga più numerosi e in complesso più ignoranti degli operai propriamente e dei salariati nei centri urbani, lottano in gran parte del Paese colla fame; altrove conducono una esistenza affatto precaria e in pochissime plaghe si trovano in condizioni appena discrete.

Là dove dominano, necessariamente insieme, ignoranza e superstizione, stringente bisogno e impulso irresistibile a qualsiasi tentazione, nessuna meraviglia che poco o nessun rigoglio possano avere il sentimento della morale e del dovere. D'onde, fra gli altri numerosi guai, quello gravissimo in un Paese, dove il suffragio è abbastanza largo, della incoscienza assoluta dei doveri civili, della più ingenua e sfacciata corruzione elettorale. Cosa sieno i partiti, quali gli interessi del Paese, e chi più adatto a rappresentarli, per lo più, dai contadini si ignora e il voto si dà spensieratamente a chi meglio compensa, o cedendo alle pressioni del proprietario, oppure al consiglio del curato.

Meno ignoranti dei lavoranti agricoli, gli operai, nella grande maggioranza, possiedono appena quei primi rudimenti dell'istruzione necessari per le letture più leggiere, e sufficienti appunto per assorbire la parte meno buona, meno nobile e la più utopistica delle dottrine collettiviste. Afferrano, perciò, facilmente il concetto della ingiustissima disuguaglianza sociale esistente e la teoria della lotta di classe come unico mezzo per sopprimerla. Noi abbiamo troppo poco e ci si deve tutto; è furto l'origine delle vostre ricchezze passate e presenti, restituitele tosto.

E come avviene di fatto? Nelle elezioni politiche tali operai, preoccupandosi soltanto di quanto credono l'interesse esclusivo della loro classe — quasi che dessa possa prosperare da sola, in un concetto assurdo, anche collo sfacelo politico ed economico della loro patria, non si danno affatto pensiero delle condizioni e dei bisogni del Paese, delle doti e delle attitudini del candidato, ma votano compatti per quello, che comunque prometta loro l'avvicinamento, se non il sollecito e immediato conseguimento del loro ideale.

A compiere questa altrettanto rapida, quanto triste rassegna, restano da considerarsi le classi così dette dirigenti.

L'idea del dovere va gradatamente mettendosi in seconda linea di fronte a quella della convenienza personale, immediata e mediata, che, primeggiando, finisce col superare ogni ostacolo e col neutralizzare ogni impulso altruistico.

Chi emerge quasi ovunque, chi s'impone per lo più come arbitro a capo in ogni Associazione politica, o industriale o commerciale, è il furbo, spesso scarso di coltura e ricco di clientela e d'intrigo. L'egemonia quindi spetta ai mediocri d'ingegno, di coltura, sempre compatti contro chiunque non sia del loro gregge, sempre intesi nell'esaltarsi a vicenda: incapaci di convinzioni ferme, cocciuti come tutti i deboli, forti di volgare furberia, odiano istintivamente la dignità, la fermezza, il disinteresse e sopratutto il carattere, a cui muovono una lotta senza tregua. E' un triste spettacolo al quale si assiste di frequente.

Nel campo politico i migliori per integrità di carattere, per intelligenza e per dottrina si diradano continuamente nella lotta impari coll'indifferenza generale, coll'intrigo il più sfacciato, collo scetticismo invadente. Uguale, se non peggiore, si presenta il campo economico, in cui l'immoralità, il raggiro, le combriccole e la presuntuosa impudenza, dopo aver prodotto immani catastrofi, numerose rovine, tornano di nuovo a galla, non solo impunite, ma più potenti di prima. E' bensì vero che molto capitale se ne sta ancora da parte, intimorito e perplesso, ma la necessità delle cose e il bisogno d'impiego finiranno pure col sedurne non poco e col tradurlo nelle mani infide, che quasi sole gli si protendono.

E nel campo della pubblica amministrazione non meno triste è la realtà. Le influenze illecite, le transazioni vergognose, i capri espiatori, le collusioni coi potenti e coi ricchi si scorgono o si sospettano troppo di frequente per non iscuotere le fibre più robuste, per non disanimare i migliori, che, se entrati nella carriera amministrativa, vi si sentono a disagio, o, in procinto di entrarvi, ne rifuggono per non far gitto di carattere e dignità personale.

Certo che si esagererebbero le tinte del quadro non ammettendo che vi sieno tuttora degli elementi sani in questo organismo delle classi dirigenti, così malato. Il morbo che lo affligge è pur troppo diuturno, non però ancora così diffuso da togliere ogni lusinga di miglioramento. Fra tali elementi ve ne ha — e sciaguratamente sono i meno numerosi — che tentano di reagire con ogni forza contro il male invadente; ma non trovano abbastanza seguito e per lo più finiscono collo scoraggiarsi, mentre devono constatare la crescente apatia, l'indifferenza accasciata nel maggior numero di coloro che, pur vedendo e deplorando la rovina a cui si va incontro, li lasciano senza appoggio nella lotta disuguale contro la falange dei meno morali, tenuti compatti dai loro loschi interessi particolari.

***

Entro questo ambiente di corruzione, contro questo edificio, che già vacilla sulla base di uno scetticismo inerte e immorale, lavora quotidianamente il piccone demolitore di due forze compatte e compatte, l'una giovandosi di un'organizzazione secolare e l'altra piena di rigoglio giovanile, alimentato dagli errori, dall'inerzia e dalle ingiuste resistenze delle classi superiori, dagli sdegni, dalle sofferenze e dalle illusioni delle masse nullatenenti.

Dei due nemici della società moderna è certamente più temibile il primo, sia per la direzione accentrata, sia per l'organizzazione più estesa, più perfetta e più ciecamente ubbidiente e disciplinata, sia finalmente per il sentimento religioso, su cui fa perno, valendosi insieme delle più nobili aspirazioni palchiche e della ignoranza delle masse.

E risultati notevoli ha già, infatti, conseguito la reazione clericale, come appare evidente da sintomi assai chiari nei paesi più civilizzati d'Europa. Basta riflettere al dirompere dell'antisemitismo in Austria e persino in Francia, dove ha preso, sotto pretesto della questione Dreyfus, proporzioni poco tempo fa imprevedibili. Anche nelle nazioni protestanti si riscontra un forte risveglio del movimento cattolico-politico-reazionario, come lo dimostrano la crescente influenza del Centro nel Parlamento germanico e la propaganda religiosa ognora più attiva in Inghilterra e negli Stati Uniti di America.

Il socialismo, dal canto suo, va ognora più estendendo la propria influenza sulle masse lavoratrici, come lo dimostra chiaro il progresso continuo del partito in seno ai Parlamenti di Germania, d'Austria, di Francia e d'Italia e l'essersi perfino già impadronito in Francia e in Italia di qualche Amministrazione comunale.

Nella lotta accanita, a cui vengono quasi sempre, da ultimo, clericali e socialisti, il partito conservatore va ogni giorno più perdendo di forza e di numero, spinto, come è, da quel cattivo consigliere che si chiama paura, a lasciarsi assorbire dai clericali. I liberali democratici lottano ancora, ma trovansi anch'essi sempre più in cattive condizioni, sia per la defezione di molti elementi giovani troppo impazienti, che passano al socialismo, sia per lo scoraggiamento in cui li mette l'ingrossarsi della coalizione clericale-conservatrice, a cui scorgono di non potere resistere da soli.

Questa è la condizione di cose che, forse in modo purtroppo pessimista, il senatore Pisa vede disegnarsi sull'orizzonte del nostro Paese, pel quale prevede una di quelle curve discendenti di cui parla Vico.

Dichiarazioni ufficiose sulla vertenza colla Cina.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,55:

L'*Agenzia Italiana* pubblica il seguente comunicato, evidentemente ufficioso, intorno alla questione cinese:

« L'opera cui mira l'Italia è essenzialmente pacifica e civile. Dati gli avviati traffici con la Cina, l'Italia tende ad avere un punto di sicuro rifugio e rifornimento per le sue navi da guerra, nonchè nella zona di terraferma (il Ce-Kiang orientale), che sta dietro a San-Mun, non possa insediarsi un'influenza contraria o molesta ai suoi interessi. Quindi, non conquiste nè occupazioni nè invadimenti, che richiederebbero spese di presidii militari o peggio. Tutto si limiterà a pochi lavori che a San Mun saranno indispensabili per ridurre la località a semplice stazione navale con deposito di carbone. »

Riassumendo quindi come precedettero i negoziati, già noti, l'*Agenzia Italiana* continua: « Regolato l'incidente dell'*ultimatum*, colla pronta sconfessione ed il richiamo del ministro De Martino, nonchè un altro, che ormai è virtualmente risoluto, anche mercè le dichiarazioni esplicite di buon volere recate a Roma dal ministro cinese. Sebbene ricondotto al suo stato normale, lo svolgimento degli ulteriori negoziati non potrà essere rapido come si desidera, date le consuetudini della diplomazia cinese, la natura dell'affare e la circostanza che, solo dopo l'arrivo del nostro rappresentante a Pechino, le trattative potranno essere spinte attivamente innanzi, mercè anche l'opera cortese ed amichevole di quel ministro britannico.

« Le domande dell'Italia sono ormai note, chiarite, assecondate dal favore di tutti i Governi civili; l'istesso Governo cinese è convinto dei fini amichevoli e leali dell'Italia, nè potrà non concedere ad essa meno assai di quello che alle altre Potenze già largamente ha concesso. »

Il bilancio d'assestamento

La relazione dell'onorevole Boselli.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Roma, 23, ore 19,50.

La relazione sul bilancio di assestamento del presidente della Giunta generale del bilancio, on. Boselli, è assai equanime e chiara; essa non nasconde i progressi economici e finanziari ottenuti, non nega il pareggio e le liete speranze per l'avvenire, ma contiene austeri ammonimenti per consolidare il pareggio e non defraudare le speranze. Il bilancio di assestamento proposto dal Ministero alla fine del gennaio scorso porta un aumento di un milione nelle entrate e un aumento di circa due milioni nella spesa.

L'aumento delle entrate e delle uscite.

L'aumento dei due milioni di spesa è così distribuito: per le nuove leggi sui veterani L. 600,000; pel prestito di Creta un milione; per la zona monumentale di Roma L. 200,000. Le spese proposte dall'Amministrazione aumentano a 300,000 lire, cioè: poste, L. 45,000; istruzione, L. 35,000; lavori pubblici, L. 8000; marina, L. 10,000; agricoltura, per la fillossera, L. 160,000; finanze, L. 303,000.

All'aumento delle entrate il Ministero segna solo un milione, ma il relatore registra gli aumenti nelle entrate avvenuti nei primi otto mesi su previsioni che ammontano a milioni 10 e seicentomila lire, cioè i prodotti ferroviari un milione e mezzo, la tassa trasporti 600 mila, le imposte dirette e di ricchezza mobile, terreni e fabbricati 800 mila, la tassa sugli affari 2,200,000, le tasse consumi, sale, tabacchi e lotto 1 milione, le dogane, senza il grano, 4 milioni e 200 mila lire.

Il grano diminuì di quasi 4 milioni. Le privative sono in aumento di 4,750,000 lire; le poste e telegrafi di 1,700,000 lire. La relazione si dilunga ad esaminare il significato e l'importanza degli aumenti e della diminuzione delle imposte e calcolando dai primi otto mesi di esercizio 1898-99 conchiude che le entrate aumenteranno in tutto l'anno di 15 milioni sulle previsioni.

Il pareggio è sicuro.

Di fronte agli aumenti delle entrate presumibili, il relatore registra l'aumento delle spese per le leggi votate e proposte, la cui somma ammonta a sei milioni e mezzo. Aggiunge per le altre spese inevitabili: 1,000,000 di lire per i premi alla marina mercantile, 4,700,000 lire pel ritardato licenziamento delle classi, e altre spese ancora, che fanno 7,300,000 lire di maggiori spese fuori del bilancio.

Sommando al previsto disavanzo di 7,600,000 lire tutte queste maggiori spese, si ha una passività di lire 21,500,000, contro cui si oppongono 10,600,000 d'aumenti, accertati nei primi otto mesi, 6,000,000, forse 5,000,000, d'aumento nell'ultimo quadrimestre in corso, e 8,000,000 d'economie offerte da varii bilanci secondo il consuntivo; onde contro lire 21,000,000 di passivo, sono da 21,000,000 a 22,000,000 d'attivo; quindi il pareggio è sicuro.

Per mantenere l'equilibrio del bilancio.

Il relatore conchiude così: « Il pareggio vuole una vigorosa, prudente e vigile amministrazione, ma non impone nuovi sacrifici ai contribuenti per essere mantenuto. »

Esamina poi le condizioni del tesoro, o conto di cassa, che è sempre assai gravato, perchè il tesoro presenta un debito fluttuante di oltre quattrocento milioni, onde la necessità di ricorrere a spedienti estremi, come anticipazioni pel fondo pel Culto, nonchè le anticipazioni statutarie delle Banche; occorrerebbero veri avanzi attivi e non fidarsi dei residui passivi, tardando il pagamento ai creditori dello Stato, locchè scredita il Paese.

Esamina quindi gli ulteriori pericoli del bilancio, quali sono i premi per la marina, le spese per le pensioni sempre crescenti, spese per i limiti d'età nei militari, limiti che forse sono troppo bassi. Esamina gli aumenti organici delle pubbliche Amministrazioni, e prevede che le spese ferroviarie, per le Università, pel risanamento e bonifiche, pel naviglio e per le promesse riforme sociali importeranno spese gravi. Importa invece armarsi di coraggio e resistere avendo in mente che lo svolgimento dell'economia nazionale e il maggior gettito delle tasse preparino la conversione della Rendita, la futura riforma tributaria e non si faccia nessuna spesa senza la corrispondente entrata e finalmente che si impedisca al Parlamento qualsiasi proposta di spesa, che solo deve farsi dal Governo responsabile.

La conclusione.

La relazione conchiude esprimendo la speranza che il Governo ed il Parlamento faranno, con una rigorosa amministrazione, argine alle spese e si limitino alle tasse attuali, lasciando respirare il Paese perchè possa affermarsi nella rigenerazione economica, verso cui siamo ormai avviati.

***

La relazione fa assai buona impressione. Mi consta che l'onorevole Sonnino si lagna coll'onorevole Boselli perchè non fece una relazione pessimista sul bilancio d'assestamento.

Gli oppositori del Ministero dopo Pasqua tenteranno un'aspra battaglia contro il Governo.

La Cassa di previdenza ferroviaria e il Senato.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,25:

Scadendo alla fine d'aprile la sovratassa a beneficio della Cassa di previdenza ferroviaria, preme al Governo di far approvare la legge votata oggi dalla Camera, e che si dovrà presentare prestissimo al Senato perchè la discuta entro l'aprile, acciocchè, occorrendo rimandarla alla Camera, lo si possa fare entro il mese.

A questo scopo si voleva convocare il Senato per sabato o lunedì, ma prevalse il concetto di rimandare la discussione al 4 o al 5 aprile.

Il Senato avrà venti giorni per esaminare il progetto e discuterlo.

Il gruppo parlamentare socialista.

Roma, 23, ore 20,50. — Convocato dall'onorevole Andrea Costa, si riunì oggi il gruppo parlamentare socialista per accordi sopra affari d'ordine interno, sulla condotta da seguire quando si discuteranno in seconda lettura i provvedimenti politici sul ricevimento dei deputati socialisti francesi, ecc.

Il Comitato del Congresso delle Opere pie al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,30:

Oggi il Re ricevette la Presidenza del Comitato ordinatore del IV Congresso delle Opere pie, tenutosi in Torino nel settembre scorso. La Presidenza, composta del conte Valperga di Masino, del prof. senatore Lorenzo Bruno, dell'onorevole Villa, del cav. Guyot, offerse al Re gli atti del Congresso. Il Re si trattenne affabilmente con tutti, mostrando gradire assai l'omaggio, ed interessandosi a parlare di Torino, dei molteplici Congressi che vi si sono tenuti, del successo dell'Esposizione.

Il Re ricevette pure la Presidenza del Comitato permanente dei Congressi delle Opere pie, con sede in Bologna. Quindi ricevette i senatori Carducci e Pisa e il deputato di San Giuliano.

Pel monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio.

Roma, 23, ore 20,50. — L'onorevole Pancrazi, presidente della Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele, comunicò oggi ai suoi colleghi della Commissione che il Governo stabilirà dieci milioni da suddividersi in quattro o cinque esercizi, per affrettare i lavori.

I nuovi negoziati commerciali colla Francia.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

L'*Agenzia Italiana*, confermando che le trattative per nuovi accordi commerciali con la Francia procedono alacremente, aggiunge che informazioni attinte da fonte ineccepibile l'assicurano che non sarà affatto necessario mandare un negoziatore a Parigi per la definizione dei particolari delle variazioni eventuali.

Gli ascari disertori di Raheita.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Nessuna notizia ancora è pervenuta alla Consulta circa la consegna da parte delle Autorità francesi degli ascari che avevano disertato da Raheita, asportando la cassa del distaccamento. Fu convenuto col Governo francese, il quale li arrestò di sua iniziativa, che si sarebbe dato corso alla domanda di estradizione, trattandosi non di diserzione semplice, ma di diserzione accompagnata da furto. Le pratiche per l'estradizione sono affidate alle Autorità locali.

I militari in congedo.

Roma, 23, ore 21,35. — Nel prossimo aprile si effettueranno le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano non essere più idonei al servizio militare.

Novantaduemila uomini sotto le armi.

Roma, 23, ore 16. — L'effettivo delle truppe delle classi in congedo che si richiameranno durante il periodo delle grandi manovre e delle manovre di campagna sarà di novantaduemila uomini.

Il Ministero della guerra ha già stabilito le norme pel richiamo.

Un gran ballo all'Ambasciata inglese a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 0,25:

Stasera all'Ambasciata inglese ebbe luogo un grande ricevimento, offerto dal nuovo ambasciatore Currie. Folla enorme.

V'intervennero i ministri Pelloux, Fortis, Canevaro, gli ambasciatori e ministri esteri, molti senatori e deputati, il Corpo diplomatico, il conte Gianotti, prefetto di palazzo, le collaresse dell'Annunziata, il marchese di Rudinì, gli onorevoli Biancheri, Prinetti, la numerosissima colonia inglese, fra cui sir William Harcourt, ex-capo del partito liberale inglese.

Il ricevimento ebbe luogo nella gran sala da ballo del palazzo dell'Ambasciata.

Commenti alle Convenzioni anglo-francesi per l'Africa.

I ministri e lo scoppio delle polveriere.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 15,40:

Delcassé annunciò oggi in Consiglio dei ministri che presenterà lunedì al Parlamento un progetto di legge approvante le Convenzioni concluse coll'Inghilterra, a proposito dell'Africa centrale, del 14 giugno 1898 al 21 marzo 1899.

I *Droits de l'homme* dicono in complesso che i giornali i quali dimostrano l'insuccesso diplomatico della Francia in Africa sono precisi e s'appoggiano a documenti, gli altri si dimostrano invece confusi o male informati.

Nei circoli parlamentari invece si opina che la Camera farà buona accoglienza al progetto.

***

Il ministro Freycinet informò il Consiglio dei ministri che non si poterono determinare con esattezza le cagioni dello scoppio del laboratorio pirotecnico a Parigi. Si suppone che siansi commesse imprudenze. Si prescrissero minuziose precauzioni per l'avvenire, compreso il ritiro degli opifici troppo prossimi alle frontiere.

Il processo contro le Leghe in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Il giudice Fabre ha terminato l'istruttoria del processo contro diverse Leghe, eccettuata la Lega antisemita.

Due dodicesimi provvisori approvati dalla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Camera. — Si termina la discussione del bilancio della marina.

Si discute il progetto pei due dodicesimi provvisori. I radicali dichiarano di accettarne uno solo, onde affrettare la discussione dei bilanci.

Dupuy insiste perchè se ne votino due applicabili in aprile e maggio.

Si approvano con 462 voti contro 13 i due dodicesimi.

La missione Foureau è salva.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Notizie ufficiali ricevute da Biskra annunziano che la missione Foureau si è attendata senza incidenti ed in buona salute ad Agadez, nell'oasi di Air, e vi rimarrà parecchi mesi.

La solenne commemorazione della battaglia di Novara.

Ci telefonano da Novara, 23, ore 16,30:

E' finita in questo momento la grande cerimonia del pellegrinaggio all'Ossario della Bicocca e vi assicuro che tutta la cittadinanza novarese può essere a buon diritto orgogliosa della splendida commemorazione d'oggi.

L'animazione che presenta la città fin da stamane è straordinaria, nonostante che la giornata fredda e nuvolosa sia tutt'altro che propizia.

Con un'improvvisata che fu accolta ovunque con grande simpatia, una ventina di tamburini dell'antico esercito sardo che oggi si onora, venuti ieri da Torino, percorsero le vie della città suonando la vecchia regolamentare sveglia, la quale raduna una vera folla dietro i veterani torinesi.

Intanto giungono ad ogni treno numerosi forestieri e rappresentanze di Società. La stazione è pavesata con orifiamme e bandiere, e numerosissime bandiere tricolori sventolano pure dagli edifizi pubblici, da case di privati, dall'alta cupola della chiesa di San Gaudenzio.

Alle ore 9, nelle eleganti sale del Circolo *Umberto I*, sulla piazza della stazione ferroviaria, ha luogo il ricevimento delle rappresentanze e delle Autorità intervenute.

Intanto le Società militari e molti reduci delle campagne del 1848-49 si recano a visitare i monumenti a Carlo Alberto, Cavour e Garibaldi, e le lapidi a Mazzini, a Cairoli e ai generali Perrone e Passalacqua.

Verso le ore 10 una folla straordinaria si porta sulla piazza della stazione e nei pressi della Prefettura per assistere all'arrivo del Duca di Genova.

Nella stazione, a ricevere il Principe, si trovano il ministro della guerra generale San Marzano, rappresentante il Governo, i generali senatore Ricotti, Prielli, Zuccari, i senatori Faldella, Cerutti, gli onorevoli Bernini e Tornielli, il comm. Danco, il sindaco avv. Amos Brughera colla Giunta municipale, tutto il Comitato, il marchese Ricci, le rappresentanze dei vari reggimenti che presero parte alla battaglia di Novara, consiglieri comunali e provinciali e molte eleganti signore.

Fuori della stazione sono schierate le innumerevoli bandiere delle Società operaie e militari convenute da ogni parte; e su appositi palchi stanno due Bande musicali.

Alle ore 10,40, fra entusiastiche acclamazioni, il Duca scende dal treno, mentre la Musica del 72º suona la Marcia Reale.

Dopo una breve fermata nella stazione, durante la quale il Duca si trattiene a conversare affabilmente col sindaco Amos, coi generali e con qualche veterano decorato delle medaglie commemorative, il corteo si avvia alla Prefettura.

Fuori la folla continua ad applaudire freneticamente.

Il Principe, visibilmente commosso, si affaccia ad un balcone.

Quindi ha luogo la colazione offerta dal Municipio novarese al Duca, al ministro della guerra ed alle altre Autorità civili e militari invitate alla cerimonia.

Verso le 13 incomincia a formarsi in corso Garibaldi il corteo che è veramente imponente.

Vi figurano 150 bandiere.

Intercalate alle rappresentanze delle Società sono numerose Bande musicali, il Corpo dei pompieri, i tamburini torinesi, nella storica uniforme, parecchi garibaldini colla rossa camicia, le bande dei reggimenti, altre Bande operaie venute dai paesi vicini, fra cui noto quella di Ghemme e di Romagnano.

Dietro il corteo vengono vetture, in cui sono il principe Tommaso, i generali, le Autorità, tra cui noto anche il vostro sindaco, senatore Casana.

In breve si giunge all'Ossario.

Ai due lati del monumento sono stati eretti dei palchi per le Autorità e per gli invitati. Di fronte, in una grande tribuna, sono i posti a pagamento, letteralmente gremiti di signore giunte in antecedenza.

Di mano in mano che arrivano presso il monumento, le bandiere si dispongono in giro.

Pure intorno al monumento sono numerosi ufficiali d'ogni grado e d'ogni Arma.

Il quadro che offre quella gran massa di gente e di bandiere, splendente per le uniformi, variopinta per le numerose divise, è veramente meraviglioso.

Quando ognuno s'è disposto nel luogo assegnatogli, vien deposta sul monumento la bellissima corona di bronzo offerta dal Municipio di Novara.

Quindi parlano il sindaco avv. Amos-Brughera, il ministro San Marzano, l'onorevole Bernini, il senatore Ricotti e il segretario del Comitato per la festa, signor Matteo Giordana.

Tutti i discorsi vengono calorosamente applauditi.

Terminata la cerimonia, riuscita veramente imponente, si fa ritorno in città.

Vengono quindi deposte delle corone ai monumenti dei generali Passalacqua e Perrone, di re Carlo Alberto, di Garibaldi, alle lapidi di Mazzini, a quella pei caduti nelle guerre per l'indipendenza italiana, che è al palazzo municipale, al cimitero, al palazzo Bellini, ove ebbe luogo l'armistizio, alla lapide ricordante Cairoli, al monumento Vittorio Emanuele.

Presso quest'ultimo monumento l'avv. Chiapparo pronuncia uno splendido discorso rievocante la figura del Gran Re.

***

Ci telegrafano da Novara, 23, ore 18,5:

Ritornato dalla Bicocca, il Duca di Genova visitò l'Ospedale Maggiore, accolto dal presidente e dal Consiglio d'amministrazione. Poi visitò l'Ospedale Militare; indi si recò in piazza Vittorio Emanuele, assistendo quivi al discorso commemorativo e alla sfilata delle bandiere e delle Associazioni dinanzi al monumento Vittorio Emanuele.

Dappertutto il Duca fu vivamente acclamato, lasciò 1000 lire al sindaco per beneficenza, e ripartì, alle ore 17, per Torino, ossequiato dalle Autorità e acclamato da grande folla.

La battaglia della Bicocca commemorata a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 21:

La Brigata *Piemonte*, costituita del 3º e 4º reggimento fanteria, commemorò oggi il cinquantenario della battaglia della Bicocca, cui prese parte. A causa del pessimo tempo, numerosi invitati, compreso molte eleganti signore, intervennero alla festa commemorativa, che ebbe luogo nella caserma di San Benigno. Assistevano alla festa i generali Torini e Bellingeri, il sindaco Pozzo ed altre Autorità cittadine. L'ufficialità del 4º fanteria spedì un telegramma di saluto al generale Cucchiari, che a Novara comandava come colonnello quel reggimento. Gli ufficiali della Brigata *Piemonte* si riunirono stasera a banchetto nello stabilimento della *Concordia*.

IL CANNOCCHIALE ASTRONOMICO dell'Esposizione di Parigi.

L'*Annuaire du Bureau des Longitudes* per il corrente anno stampa un'interessantissima descrizione del mastodontico cannocchiale che il signor P. Gautier, rinomato costruttore francese, sta preparando per la prossima Esposizione di Parigi, che nell'ultimo anno del secolo presente, nel 1900 cioè, è destinata ad essere come la rappresentazione in riassunto di quanto lo spirito umano ha inventato e prodotto in questi ultimi cento anni dell'affaccendatissima esistenza nostra. L'ottimo periodico francese *La Nature* ha pure pubblicato poche settimane or sono una chiara descrizione di quel colossale telescopio, illustrata da nitidissime figure. Colla scorta di questi documenti, e mentre ottici e meccanici lavorano alacremente a preparare lenti e congegni, possiamo fornire una chiara idea, in attesa di procurarci fra pochi mesi la soddisfazione di andare ad ammirare quello che sarà certamente una delle più squisite opere della meccanica ed ottica di precisione esposte a quella grandiosa fiera mondiale.

L'*Annuaire du Bureau des Longitudes* chiama quell'istrumento *siderostata a cannocchiale*. La parola suona barbara, ma è di pretta origine classica. *Siderostata* in generale è un apparecchio così disposto da inviare sempre in una determinata direzione, orizzontale in massima, i raggi di luce che cadono su di esso, provenienti da un astro qualunque. Lo specchio che riflette quei raggi è messo in movimento da un congegno d'orologeria, così da tener dietro all'astro nel suo moto diurno apparente sulla sfera celeste.

Nei cannocchiali anche più giganteschi, costrutti fino al giorno d'oggi, si era tutto il cannocchiale colla sua lente obbiettiva rivolta all'astro, che era portato in giro da un movimento d'orologeria delicatissimo; in quello che si sta costruendo a Parigi, ciò non fu più possibile, dovendo il tubo del cannocchiale avere l'enorme lunghezza di 60 metri. L'ingegnoso artefice pensò quindi di disporre questo tubo orizzontalmente e di dirigere sull'obbiettivo di esso i raggi di luce degli astri a mezzo di un siderostata, come quello che si è testè sommariamente descritto. Da ciò la denominazione di siderostata a cannocchiale.

Lo specchio e l'obbiettivo sono i due pezzi più cospicui di tutta la grandiosa macchina, e quando essi saranno a posto, la spesa non sarà troppo lontana dal milione. Lo specchio è un disco di vetro, di 2 metri di diametro, di 27 centimetri di spessore e che pesa 3600 chilogrammi; esso è stato fuso nelle vetrerie di Jeumont sotto la direzione del signor Despretz. L'operazione è così difficile, che si dovettero colare dai forni dodici dischi per ottenerne due valevoli. Poi lo si dovette levigare e quindi inargentare. Le precauzioni che occorre prendere per riuscire a dovere in quelle operazioni sopra un disco di proporzioni così insolite, sono innumerevoli e di natura così delicata da inspirare certamente il più alto concetto dell'abilità dell'artefice coltissimo e sagace che le ha dirette.

L'obbiettivo sarà un disco di vetro del più puro, di m. 1,25 di diametro, il massimo finora costrutto; il vetro, con infinite difficoltà, è stato fuso nelle vetrerie del sig. Mantois, che a forza di pazienza e di perseveranza è riuscito a superare i molteplici ostacoli che presenta l'esecuzione dei grandi dischi di vetro. Vi saranno due di questi obbiettivi, destinati l'uno alle osservazioni dirette e l'altro al rilievo fotografico.

Il tubo sarà sostenuto da pilastrini in metallo, e l'apparecchio oculare con tutti gli accessori scorrerà sopra rotaie, sostenuto da una specie di carrello, e l'osservatore stando comodamente seduto e senza muoversi, potrà tenere dietro ad ogni corpo celeste, comunque sia esso situato.

L'interesse che ha destato ovunque questo *titano dell'ottica*, come lo ha chiamato il signor Di Nansouty, le meraviglie che promette di mostrare hanno attirato tanto l'attenzione della gente, che si è formata una Società finanziaria per ricavarne profitto. Dopo Parigi sarà trasportato a Londra, New York, Chicago, Pietroburgo, ecc., e certo frutterà ai suoi intelligenti costruttori guadagni cospicui e veri godimenti intellettuali a quelli che guarderanno attraverso alle sue lenti enormi il cielo.

E che cosa si vedrà di più che cogli altri cannocchiali oggi rivolti al firmamento? Diciamolo subito, tutto dipende dalle condizioni dell'atmosfera del luogo d'osservazione, giacchè è noto che la purezza dell'atmosfera è condizione indispensabile all'utilizzazione della forza ottica di un cannocchiale. Si è perciò che oggi gli Osservatorî si costruiscono sulle alture lontano dalle grandi città.

In fatto di stelle si vedranno dei punti luminosi, null'altro. Questa è sempre una grande disillusione pei profani che guardano nei grandi cannocchiali, non pensando che quanto più questi sono perfetti, tanto più simili ad esatti punti luminosi vi si devono mostrare le stelle infinitamente lontane.

Per i pianeti, che vi appariranno quali dischi più o meno larghi, a seconda dell'ingrandimento adoperato, anche altre disillusioni attendono il dilettante. Leggendo nei libri descrizioni di dettagli su Giove, Marte, Saturno, crederà di vederli come sono dipinti nei libri, a primo colpo d'occhio; mentre invece per giungere a quei disegni e vedere quelle particolarità molte diecine d'ore occorsero agli astronomi, ed un lungo e penoso tirocinio dovette precedere il lavoro definitivo. Per la luna la cosa cammina diversamente, ed in buone circostanze lo spettacolo di quella superficie bianca fulgente, intersecata da ombre e crateri innumerevoli, sarà dei più attraenti. Quanto al vederri tracce della vita, questo si può affermare che ciò potrebbe avvenire, dato che vita esista nella luna, quando gli abitanti di essa abbiano innalzate opere, eseguiti lavori, che eguaglino, o meglio superino in mole e grandiosità tutto quanto è stato fino ad oggi costrutto dalla razza umana sulla terra.

Le nebulose, queste nubi lucenti che adornano il fondo oscuro del cielo, saranno certo, specialmente le grandi e più luminose, oggetti di bellezza mirabile nel cannocchiale di Parigi.

Nelle mani dell'astronomo quel telescopio immane, se manterrà quanto promette, darà certamente risultati importantissimi, e rivelerà nuove meraviglie all'indagatore occhio dell'uomo.

Così che ne rimane della *luna a un metro?*

Per ora *La lune à un mètre* è il motto che la Società finanziaria « L'optique », della quale diceramo, stampa in testa ai suoi manifesti, e rimarrà per molto tempo, e forse per sempre, ciò, e null'altro.

Ottavio Zanotti-Bianco.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di giovedì 23 marzo.

Roma, 23, ant.

Presidenza del vice-presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 14.

Gli scrivani delle Avvocature erariali.

DE FELICE GIUFFRIDA interroga il ministro del tesoro sulle condizioni degli scrivani straordinari delle Avvocature erariali.

ZEPPA, sottosegretario, ritiene che si debba ad essi provvedere senza aumentare soverchiamente gli organici.

I locali dei Comuni e le riunioni elettorali.

BISSOLATI interroga il ministro dell'interno per sapere se il rifiuto opposto dal sindaco di Milano a concedere locali comunali per le riunioni elettorali del V Collegio sia realmente fondato, come il sindaco asseverò, in disposizioni governative, e in caso affermativo, per sapere da quali disposizioni il Governo si trova autorizzato a regolare gli usi della proprietà comunale.

MARSENGO-BASTIA dice che il rifiuto fu determinato da disposizioni generali del Governo, emanate con circolari del 1894 e che sono ancora in vigore.

BISSOLATI deplora che il Governo si faccia gerente responsabile di un atto arbitrario compiuto dal sindaco di Milano. Arbitrio, perchè non ha veruna fondamento nella legge.

***

Seguito della discussione del disegno di legge relativo agli

Istituti di previdenza ferroviari.

LUCIFERO dà lettura dei primi sette articoli del disegno di legge, che sono approvati con lieve modificazione all'art. 3° proposta dall'on. Sola.

NOFRI, all'art. 8°, propone che sia ridotto da L. 800 a lire 400 il massimo dell'assegno di quiescenza.

È respinto l'emendamento.

NOFRI, anche a nome di altri, propone che metà almeno dei componenti il Comitato venga eletta dai compartecipanti.

LACAVA, ministro, consente che la rappresentanza dei ferrovieri sia elettiva, ma nella proporzione dell'1/4 proposto nel disegno di legge.

NOFRI accetta, ma chiede se gli altri 3/4 siano tutti rappresentati dalla Società.

LACAVA, ministro, osserva che la composizione del Comitato sarà determinata dallo statuto.

[illegible] teme che l'articolo non sia chiaro.

PRINETTI avrebbe preferito che l'on. Nofri avesse mantenuta la proposta secondo cui la metà del Comitato dovesse venire eletta dai ferrovieri e che l'altra metà venisse poi eletta dalla Società, non lasciando al Governo che il diritto di [illegible]

[illegible]

VACCHELLI, ministro, fa osservare che la responsabilità dello Stato in [illegible]

NOFRI propone un emendamento diretto a concedere al personale già dipendente dalle Ferrovie [illegible]

L'emendamento è respinto.

NOFRI, a nome pure di altri colleghi, allo scopo di evitare che si rinnovi il *deficit* presente, propone un emendamento perchè siano vietati i collocamenti in quiescenza per misura amministrativa. Ne propone un altro per evitare che si facciano apparire inabili per liberarsene impiegati che al contrario sono abilissimi, accordando a quelli che sono minacciati da quiescenza il diritto di provocare un giudizio indipendente sulla loro abilità.

SAPORITO, relatore, dice che l'emendamento dell'on. Nofri accrescerebbe le spese *(Interruzioni e denegazioni)* senza aumentare i contributi. Dichiara però che per i futuri collocamenti a riposo si stabiliranno le necessarie garanzie.

LACAVA, ministro, non accetta questi emendamenti.

NOFRI li mantiene, sostenendo che essi non aumentano gli oneri delle Casse.

Gli emendamenti Nofri sono respinti.

NOFRI, all'art. 10, anche a nome di altri deputati, propone un emendamento nel senso che la pensione non possa essere inferiore alle 300 lire, nè superiore ai 4/5 dello stipendio con un massimo di L. 4000.

SAPORITO, relatore, non accetta questo emendamento, il quale viene poi respinto dalla Camera.

NOFRI propone come emendamento che non si abbia sussidio per le tre prime giornate di malattia, a meno che per ferite in servizio o per febbri malariche.

L'emendamento non è approvato.

DE NAVA, all'articolo 16, domanda a chi spetterà il *deficit* che potesse d'ora in poi verificarsi nelle Casse pensioni per insufficienza di ritenuta, e dice che basterebbe dichiarare che si provvederà a termini dell'art. 26 del capitolato.

Propone in questo senso un emendamento.

NOFRI si oppone a questo emendamento, credendo necessario di dare sanzione legislativa al capitale 26 del capitolato.

SAPORITO, relatore della Commissione, combatte anch'egli l'emendamento dell'on. De Nava.

CARMINE, presidente della Commissione, crede invece che questa sia la maggioranza favorevole all'emendamento De Nava. *(Rumori)* Propone che si sospenda la seduta.

FORTIS, ministro, osserva all'on. De Nava che la legge non può pregiudicare, ove esistano, i diritti nascenti da un contratto. Lo Stato crede che l'art. 26 gli dia diritto di porre a carico delle Società ciò che ora è stabilito dall'art. 16 e questo diritto lo afferma oggi: e niente altro. *(Commenti)* Perciò prega la Camera di votarlo.

DE NAVA rileva le dichiarazioni del ministro e ritira la sua proposta.

L'art. 16 è approvato.

NOFRI, all'art. 17, propone come emendamento che il personale ferroviario sia rappresentato con persone elette fra i compartecipanti e almeno in misura della metà nei Comitati amministrativi.

SAPORITO e LACAVA propongono che la rappresentanza elettiva sia stabilita nella misura di 1/3.

NOFRI accetta.

PRINETTI non crede che la rappresentanza delle Casse vecchie possa parificarsi a quella degli istituti nuovi, per il diverso grado di partecipazione che vi ha lo Stato.

E' approvato l'art. 17, coll'emendamento dell'onorevole Nofri, modificato dalla Commissione.

NOFRI dà ragione di un emendamento tendente ad inscrivere nel bilancio dello Stato la somma di 7 milioni all'anno per l'estinzione del *deficit* delle Casse pensioni. Fa rilevare come sia ingiusto far pesare sul commercio in particolare, che è già gravato da tanti pesi, le conseguenze degli errori dei passati Governi. Colla somma che egli propone si eviterà l'aumento perenne delle tasse e si salvaguarderà realmente il disavanzo delle Casse di previdenza.

VACCHELLI, ministro, non crede che si possa sostenere giuridicamente che lo Stato debba addossarsi l'onere del disavanzo di Casse che avevano un carattere privato. Lo Stato ha creduto bene di intervenire per una ragione d'opportunità politica ed ha ricorso non ad una tassa nuova, ma ad un semplice aumento di tasse esistenti.

FERRARIS MAGGIORINO crede che con questo articolo si votino nuove tasse, mentre che con l'articolo 20 si consolidano tasse che dovevano essere temporanee. Perciò egli voterà contro questo articolo associandosi all'emendamento dell'onorevole Nofri. *(Bene)*

Indne tutti gli articoli (25) della legge sono approvati.

Votazione.

« Per gli Istituti di previdenza ferroviari »: favorevoli 171; contrari 98.

L'aggiornamento della Camera.

GIULIANI propone che la Camera si aggiorni al 3 maggio. *(Commenti)*

LAZZARO propone che si aggiorni al 18 aprile. *(Commenti)*

PELLOUX, presidente del Consiglio, ritiene opportuno il 20 aprile.

BARZILAI bramerebbe che prima di aggiornarsi, la Camera discutesse le interpellanze sulla questione cinese.

PELLOUX, ministro, dice che il Governo si [illegible] tutta la responsabilità delle trattative, e che le interpellanze sulle faccende di Cina [illegible] già inscritte nell'ordine del giorno per il primo lunedì dopo le vacanze pasquali.

SANTINI chiede quindi che la Camera sia riconvocata per lunedì 24 aprile.

La Camera delibera di aggiornarsi al 20 di aprile.

BARZILAI chiede che nell'ordine del giorno del 25 aprile siano inscritte le interpellanze.

SCIACCA invita il Governo ad approfittare delle vacanze per porre la Commissione dei 15 in condizioni di esaurire completamente il suo ufficio. *(Bene!)*

CARCANO, ministro, dichiara che fra breve comunicherà alla Commissione dei 15 le proposte del Governo, onde essa sia in grado di farne l'esame al riaprirsi della Camera.

Le interpellanze sulla Cina.

Il PRESIDENTE. L'on. Barzilai ha proposto che il 25 aprile siano svolte le interpellanze sulla Cina. Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale. *(Rumori)*

PELLOUX, presidente del Consiglio. La Camera ha già deliberato che queste interpellanze siano svolte il primo lunedì dopo la ripresa dei lavori.

SONNINO-SIDNEY crede che la questione sia pregiudicata dal precedente voto della Camera, e che quindi la proposta Barzilai non debba più aver luogo.

BONIN crede suo dovere di dichiarare, anche a nome d'altri amici, che il [illegible] da lui dato al differimento delle interpellanze non ebbe altro motivo che il desiderio di non aumentare le difficoltà del Governo in una vertenza internazionale, ma non ha il significato d'approvazione dell'impresa iniziata in Cina.

PRINETTI non crede opportuna la proposta Barzilai, pur riservando ogni giudizio in merito all'azione del Governo in Cina.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta Barzilai.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE dichiara che la Camera non risulta in numero.

La seduta termina alle 19,30.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,40:

Le vacanze pasquali si sono virtualmente prese sin da iersera dopo i discorsi di Lacava e di Saporito, tantochè oggi la discussione degli articoli si fa tra pochissimi deputati con reciproca tolleranza, perchè se nelle votazioni degli emendamenti si fosse chiesta la constatazione del numero, come fu chiesta più tardi per le interpellanze sulla Cina, la Camera non si sarebbe trovata in numero.

Molti deputati sono già partiti e moltissimi partiranno stasera.

Dopo la votazione a scrutinio segreto, mentre i deputati, affollati nell'emiciclo, cominciano a scambiarsi ad alta voce saluti ed auguri per la Pasqua, si leva una lunga, rumorosissima discussione sulla durata delle vacanze.

Poi si perde quasi un'ora nell'attendere i ritardatari, che si mandano a cercare anche a casa loro dagli uscieri. Finalmente giungono, trafelati, a votare gli onorevoli Monti-Guarnieri e Farina Emilio, i quali, completando il numero legale, sono accolti da grandi ed allegre esclamazioni.

Poi ricomincia la bizantina, interminabile discussione sulla proposta Barzilai, perchè nella prima seduta, alla ripresa dei lavori parlamentari, si discutano le interpellanze sulla Cina.

Le parole di Barzilai, Costa, Gattorno ed altri sono accolte da urla formidabili, intestandosi essi a voler l'appello nominale, malgrado che da ogni parte si gridi: « Ritirate! È inutile; basta! »

L'inutilità assoluta dell'appello nominale appare evidente, perchè, essendovi il numero, la proposta Barzilai sarebbe stata certamente bocciata, e, non essendovi il numero, la proposta dovrà ripetersi dopo le vacanze. Ma stavolta si ebbe una specie di ostruzionismo al rovescio, perchè moltissimi deputati, irritati dalla irragionevole testardaggine dell'Estrema Sinistra, se ne andarono facendo mancare il numero legale.

La condanna della guardia di finanza Stimoli.

Roma, 23, ore 20,50. — Il direttore generale delle gabelle ha stabilito con recente circolare che la sentenza che condannava la guardia di finanza Stimoli all'ergastolo per avere ucciso con premeditazione il brigadiere Giuliani venga comunicata a tutti i riparti del Corpo, affinchè si sappia che giustizia fu fatta.

I debiti della moglie.

Roma, 23, ore 21,35. — La Corte di Cassazione di Roma ha giudicato che il marito non sia tenuto a rispondere dei debiti contratti dalla moglie pei bisogni suoi e della famiglia quando abbia già provveduto sufficientemente a tali bisogni, nei limiti della sua condizione economica.

Notizie diverse da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

Il ministro Carcano ha spedito una circolare telegrafica a tutte le dogane di confine perchè si usino maggiori riguardi e si concedano tutte le possibili agevolezze ai giornalisti stranieri che vengono al Congresso internazionale della stampa.

*** La *Tribuna* dice che la Corte dei Conti ha oggi registrato venti decreti relativi al collocamento a riposo dei funzionari del Ministero delle poste, avendone riscontrata la piena regolarità.

*** La Commissione pel Congresso delle Opere pie sarà ricevuta domani da Pelloux.

Le adesioni al Congresso internazionale

Venezia, 23 *(Stefani)*. — Le adesioni al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale superano ormai le trecento. Aderirono le Camere di commercio di Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Siena, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza; quelle di Bonn, Brunswick, Blackburn, Breslavia, Dortmund, Francoforte, Liegi, Nîmes, Parigi, Plauen, Strasburgo, Tolosa, Wiesbaden; le principali Scuole di commercio ed Associazioni commerciali d'Europa; numerose notabilità degli studi e del commercio europeo.

I Governi di Francia, Inghilterra, Belgio, Portogallo, Svizzera e Lussemburgo hanno già dichiarato di partecipare al Congresso a mezzo di appositi delegati. Sono attese le adesioni di altri Governi all'inaugurazione del Congresso che seguirà il 4 maggio p. v. Assisteranno molto probabilmente i ministri degli esteri, del commercio e dell'istruzione pubblica, presidenti onorari del Comitato ordinatore.

Commemorazione di Cavallotti a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 21,5:

Oggi, nell'Aula Magna dell'Università, vi fu una commemorazione dell'on. Cavallotti. La vasta sala era letteralmente gremita di uditori. Parlarono, vivamente applauditi, ritessendo la vita del Cavallotti, i professori Impallomeni e Tomasoli, l'avv. Alessi, lo studente calabrese Vollaro-De Lieto, che fece voti per l'amnistia, vivamente applaudito.

Si notava apparato di forza. Tutto procedette in ordine; nessun incidente.

La principessa di Galles.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 18,45:

A bordo dell'*yacht* britannico *Osborne* giunse stamane a Genova la principessa di Galles collo figlio Vittorio e Maud.

Le principesse vennero ossequiate a bordo da un ufficiale della Capitaneria di porto e dal console inglese.

Reduci dall'Eritrea.

Massaua, 23 *(Stefani)*. — Col piroscafo *Gottardo*, partito ieri, rimpatriano il tenente Sabatini e quarantadue soldati.

Sempre in vista del disarmo.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 8,10:

In questi circoli militari confermasi la notizia, riportata ieri da un giornale locale, che nel bilancio dell'anno 1900 verranno stabilite somme maggiori per il fabbisogno dell'esercito austro-ungarico.

Assicurasi che saranno votati grossi crediti per l'acquisto di cannoni a tiro rapido, per le nuove carabine, non per l'aumento dell'effettivo dell'esercito.

Cartucce di dinamite nella fabbrica di tabacchi a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 23, ore 21,10:

Nella locale fabbrica di tabacchi, e precisamente nel dipartimento del tabacco destinato alla confezione delle sigarette *sport*, si sono scoperte numerose capsule di dinamite di piccolissima forma cilindrica. E' stata aperta una rigorosa inchiesta.

Una malattia sospetta nell'Istituto batteriologico di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 21,5:

Ieri un inserviente dell'Istituto batteriologico, per nome Schneider, si è improvvisamente ammalato di forte febbre. Fu trasportato tosto in una camera isolata. Finora non è possibile un'esatta diagnosi della malattia. Stamane la febbre è alquanto scemata.

Sono stati presi provvedimenti severissimi per l'isolamento assoluto dell'infermo, ma queste precauzioni fanno supporre che i sintomi della malattia siano molto sospetti.

L'arresto d'un italiano in Istria.

Ci telegrafano da Trieste, 23, ore 20,55:

E' stato arrestato a Pisino il meccanico italiano Giovagnoli. Sembra che sia soltanto alquanto compromesso nei fatti di maggio, onde emigrò in Ungheria. Nega assolutamente d'essere anarchico. Lo si condurrà al confine.

Il mal tempo.

Il tempo continua a mantenersi cattivo, freddissimo, e pare proprio di essere ritornati nel cuor dell'inverno.

A Torino possiamo dirci, almeno finora, fortunati, poichè, tranne il freddo intenso, non avemmo bufere od altro.

Non così nelle altre parti d'Italia, e specialmente nel Veneto, nel Tirolo, ecc., ove da qualche tempo si scatenano vere bufere di neve, di vento, pioggie. In molti luoghi il raccolto delle frutta è seriamente compromesso.

Anche l'Istria, la Gorizia, l'Abazia, ecc., sono vittime del mal tempo e della neve, la quale in certe località è caduta in quantità da seppellire strade e casolari.

Da notizie e dai giornali apprendiamo che cadde neve dappertutto, nella Stiria, in tutta l'Austria, nella Svizzera, in Francia, specialmente verso il nord. Parigi stessa ne fu coperta.

A Berlino, al nord e all'est della Germania, presso a poco gli stessi fenomeni.

La neve a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 21:

Da due giorni nevica senza interruzione. La neve forma già al suolo uno strato di venticinque centimetri.

Nevicate in Francia.

Parigi, 23 *(Stefani)*. — Dispacci da Tolosa, Nîmes e Montpellier segnalano nevicate e gelate. Temonsi danni ai vigneti.

La vita che si vive

La cameriera (annunziando). — Il contino De Cenci.

La signora Eulalia Pelini (fra sè). — Lui.....

Il contino (entrando). — Signora.....

La cameriera (si ritira educatamente).

Eulalia. — Non mi aspettavo la vostra visita, oggi. Avete ricevuto la mia lettera?

Il contino (accigliato). — Sì, l'ho ricevuta la *vostra* lettera, e sono venuto appunto per domandarvi spiegazioni.

Eulalia. — Spiegazioni? Ma non mi son forse spiegata chiaramente?

Il contino. — Insomma, voi lo sapete, io non amo i mezzi termini; le ipocrisie mi irritano. Siate franca: è un congedo che mi avete mandato.

Eulalia (sorridente). — Ma no, amico mio, no. Vi ho pregato soltanto di sospendere per quindici giorni le vostre visite.

Il contino. — Sì, lo so; questo è scritto nella vostra lettera; ma vi siete dimenticata di dirmi il motivo di questo capriccio, se pure è soltanto un capriccio.....

Eulalia. — Non è un capriccio, amico mio, è un dovere; un dovere che abbiamo tutti, di prendere almeno una volta all'anno un bagno di mortificazione.....

Il contino. — Come, è per questo che.....

Eulalia. — Per questo soltanto, ve lo giuro.

Il contino. — Ma non vi sembrano eccessivi quindici giorni di..... bagno? Mi pare che dieci giorni sarebbero sufficienti.

Eulalia. — No, no, ve ne prego, non insistete. Quindici giorni sono lunghi, lo so; ma consoliamoci pensando che ne avremo maggior merito.

Il contino. — Come volete, Eulalia.

Eulalia. — Grazie amico mio; questa prova di abnegazione vi innalza ai miei occhi.

Il contino. — E come passerete questi quindici giorni?

Eulalia. — In casa, nel raccoglimento, nelle cure domestiche.

Il contino. — Infatti ieri sera non eravate a teatro. Vi siete dunque imposto anche questo sacrificio?

Eulalia. — Sì, anche questo sacrificio.

Il contino. — Nemmeno vostro marito si è fatto vedere al *club*.

Eulalia. — E' rimasto in casa anche lui.

Il contino (sarcastico). — Ah! sì? Per purificarsi come voi, forse?

Eulalia. — No, per compiacermi.

Il contino (accigliato). — Ah! siete voi dunque che l'avete pregato di non uscire?

Eulalia. — Io, sì, per rendere più penosa e quindi più meritoria la mortificazione.

Il contino. — Ho capito: volete prendervi giuoco di me. Addio, signora *(esce)*.

Eulalia. — Questi benedetti uomini sono tutti eguali, tutti..... Pazienza......

***

Granelli di sapienza umana.

Chi non crede non ama: chi irride non intende l'intima poesia dello spirito, e a chi dubita e disprezza sono negate le vive e profonde consolazioni dell'anima.

— Le civette non sono altro che commedianti della passione e dell'amore, e bene spesso la commedia è recitata così bene che l'uomo non sa distinguere l'istrione dalla donna vera.

Eppure le civette si maritano assai più facilmente ancora delle donne che hanno studiato.

Perchè?

Perchè per sposare una *sapiente* bisogna essere senza orgoglio, il che è assai raro; per unirsi ad una civetta basta essere sciocchi e ciò..... è molto comune.

***

La penultima.

Al reggimento.

— Con che cosa si lucidano i bottoni?

— Con del mattone, caporale.

— Con attenzione, bestia.

***

L'ultima.

In un salotto.

— Dacchè sono maritata io, ho insegnato a mio marito la scienza del buon gusto.

— Veramente — risponde uno degli ascoltatori — è una fortuna per voi che non glielo abbiate insegnata prima del matrimonio.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Can-tori.
Per oggi: Sciarada.

Del *primiero* ti servi ogni momento,
E' nota musicale il mio *secondo*
E il *terzo* ancor; il *tutto* è un istrumento.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una sposina che piglia il velo.

BARI, 21. — Ieri al Municipio dovevano sposarsi certa Maddalena Amese col giovane Donato Russo. La sposa e i parenti stavano aspettando da un pezzo nella sala dei matrimoni..... quando si seppe che lo sposo, cogli abiti regalatigli dalla povera Maddalena e con cinquanta lire andatregli..... aveva preso il volo con un'altra ragazza.

L'orribile suicidio d'una torinese.

LECCE (ir), 23. — Molti anni fa era venuta in Lecce la signora Maria Parodino, e messo su un bel laboratorio di modista, s'ebbe una larghissima clientela. La sua famiglia componevasi del marito e di due graziose figliuole, una delle quali ha compiuto buona parte di studi classici.

La povera signora Maria spesso aveva manifestata l'idea di volere porre termine alla sua vita; chi dice per dispiaceri, chi per malattia; fatto è che aveva anche tentato, non vi era mai riuscita. Stamane il marito, destatosi per tempo, non ha trovato la moglie nel letto, si impensierì, e avvertite le figlie, insieme cercarono per ogni dove, ma la signora Maria non si trovava. Pensarono di forzare una porta che metteva in un sottoscala, tanto più che sembrava chiusa dalla parte interna. Scassinato l'uscio, un orribile spettacolo si mostrò agli occhi degli infelici. La povera signora Maria pendeva nel vuoto. La disgraziata si era impiccata, sospendendosi ad un grosso gancio, che le aveva lacerata tutta la gola.

Pietosa particolarità.

Una delle figlie nella notte aveva sognato che la mamma si sarebbe suicidata, e del brutto sogno ne aveva riferito alla sorella, che durante la notte s'era destata.

Il suicidio ha fatto gravissima impressione, perchè la Parodino era molto stimata.

Un carabiniere che dà la scalata alla propria caserma.

MANTOVA, 21. — L'altra notte il carabiniere Martinengo Giovanni, d'anni 21, di Verona, della stazione di Bagnolo San Vito, mentre il brigadiere e gli altri suoi compagni erano in servizio, prese una scaletta da un cortile vicino, l'accostò alla finestra della caserma, s'introdusse all'interno, rovistò i cassetti, rovesciando quanto essi contenevano, tanto per deviare da sè i sospetti del furto, poi, involata somma di L. 975, la nascose in un astuccio di legno, che sotterrò dietro il pilastro sinistro nel cortile all'entrata della caserma; il portafogli che conteneva detta somma, dopo averlo vuotato, lo gettò nella latrina della scuola femminile municipale.

Venuti a casa gli altri carabinieri, s'accorsero del furto. Si fece un'inchiesta e ci volle poco a scoprire il colpevole, che subito confessò.

Arrestato e tradotto nella caserma del Comando dei carabinieri di Mantova, a giorni sarà mandato a Verona per il processo, sotto Consiglio di guerra.

Dicesi che il Martinengo abbia tentato di [illegible] col vetro d'un bicchiere rotto.

Grave infermità dell'on. Lochis.

Ci telegrafano da Bergamo, 23, ore 20,40:

Il deputato conte Lochis, che qui si trova, è stato assalito da gravissima meningite.

Tre medici lo assistono.

Sciopero nelle officine ferroviarie di Teglia e Rivarolo.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 18,16:

Gli operai delle officine ferroviarie di Teglia e Rivarolo questa mattina sospesero il lavoro essendo stato affisso alla porta delle officine il manifesto della Direzione della Mediterranea che respinge le domande presentate tempo addietro circa l'organico e gli avventizi.

L'interruzione del lavoro, in seguito alle spiegazioni dell'ing. Fornara, capo degli opifici, fu di breve durata.

Gli operai ripresero a lavorare, deliberando però d'essere solidali in ogni deliberazione del personale delle altre officine della Rete.

Nessun incidente. L'Autorità aveva organizzato uno straordinario servizio di pubblica sicurezza.

Un sacerdote arrestato in flagrante reato di furto.

Roma, 23, ore 21,35. — Stasera un sacerdote, di cui si tiene celato il nome, fu sorpreso in flagrante furto di libri in un negozio di via San Lorenzo in Lucina. Venne consegnato ai carabinieri e condotto alla vicina tenenza in mezzo ai fischi della folla.

Una ribellione ai carabinieri a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 23, ore 12,55:

I fratelli Santo e Primo Magnani si ribellarono ai carabinieri, che li volevano arrestare. Accorse una vera folla, fra cui molte donne inferocite e si impegnò una violenta rissa. Vennero arrestati i due pregiudicati e cinque donne.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

23 marzo. (Minerva). — **La questione delle polveriere.** — In seguito al disastro di Tolone, il nostro sindaco richiamò l'attenzione dell'Autorità militare sulle polveriere che circondano da vicino la nostra città.

Ora il comandante della Divisione con sua lettera al sindaco assicura aver date le necessarie disposizioni per attivare maggiormente la sorveglianza sulle varie polveriere di questa piazza, mentre si stanno studiando i mezzi più opportuni per la maggior sicurezza possibile di tutte le polveriere specialmente di quelle della cinta di Alessandria.

— **Onoranze al generale Rasini.** — La Giunta nella sua seduta di ieri votava un indirizzo al tenente generale conte Rasini di Mortigliengo, comandante la Divisione militare, nell'occasione della sua partenza da questa città.

TESSINETTO (Luogo Torinese).

21 marzo. (rossi). — **Lo sciopero dei terrazzieri.** — Gli operai terrazzieri, che vi sono [illegible] in [illegible], non domandano un aumento di paga o neppure diminuzione di lavoro; vogliono il pagamento quindicinale e che i prezzi degli articoli di consumo per gli operai che, lontani da centri d'abitazione, devono ricorrere al magazzino aperto al piano di Lapraglia dall'impresa, vengano ribassati.

Lo sciopero aveva preso proporzioni assai gravi. [illegible]

[illegible]

Alla saggia prudenza del brigadiere di Ceres, signor Ferrario, si deve, se la cosa non ha preso proporzioni gravissime e se le conseguenze non sono state fatali. [illegible]

[illegible]

PINEROLO.

21 marzo. — **Ispezione al nostro Istituto tecnico.** — Questa mattina è giunta a Pinerolo la Commissione inviata dal Ministero dell'istruzione pubblica ad ispezionare questo Istituto tecnico, già pareggiato negli effetti legali sino dal 1885, ma di cui era andato smarrito l'incartamento.

Fanno parte di detta Commissione i professori: [illegible]

Hanno l'incarico di investigare se l'Istituto è pronto al pareggio.

SALUZZO.

23 marzo. (Mirti). — **Suicidio.** — La cronaca registra oggi un triste fatto. Certo Andreis Maurizio suicidavasi ieri sera sparandosi un colpo di rivoltella al capo. [illegible]

[illegible]

REATI E PENE

Lo studente torinese omicida.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 23.

Continuano i testi defensionali

A principio d'udienza si richiama il vicebrigadiere Cecchini per interrogarlo da parte del Pubblico Ministero su quale ora il Neri venne a picchiare alla porta della caserma.

Teste: « Erano le 24 meno dieci minuti. » Gli si domandano ancora specificazioni sulle varie distanze tra la stazione, la caserma ed il luogo del delitto, e sugli oggetti sequestrati addosso al Neri, il quale fornisce a questo proposito ulteriori informazioni.

Strappa Lorenzo, cocchiere. — Ebbe, nel giuoco delle bocce, una contesa col Prato, ma una volta passato il rancore, non ebbe più alcunchè da fare con lui.

Botta dott. Candido. — Vide il coltello del Neri e lo crede, se non adattatissimo per le sezioni cadaveriche, utile però e pratico.

Griffini dott. Achille dice che quando lo zoologo va a fare raccolte, usa coltelli della specie di quello del Neri. Sa che una volta questi si ferì e ne riportò una grave malattia per infezioni cadaveriche.

Peracca dottore conte Mario dice che veramente gli studenti zoologici per le loro operazioni non usano coltelli propriamente detti, ma in campagna possono supplire agli strumenti con dei coltelli a lama fissa.

Ebbe sentore vago della indelicatezza del Neri alla Società « Cerès ».

Sacco dott. Federico replica le osservazioni fatte dai precedenti colleghi.

Cravotto cav. Pietro, sindaco di Avigliana, conobbe il Neri sin da bambino di carattere corretto ed onesto. La voce pubblica ritiene che il Neri agì per legittima difesa.

Avv. Caveraro: « Sa che il Neri fosse fatto segno a sassate frequenti? »

Teste: « Sissignore, lo seppi dopo l'accaduto ».

Avv. Caveraro: « E per quali ragioni? »

Teste: « Per spirito di barabbismo ».

Ugone Carlo, sindaco di Almese — *Signoriai avv. Agostino* — *Perino cav. Fortunato* — *Sospizio comm. Carlo* — *Vaudano Giovanni* e *Martino Ernesto*, che ebbero rapporti costanti d'intimità, rendono omaggio al carattere mite, buono, cortese del Neri.

Il *prof. cav. ing. Rughi Edoardo* lo ebbe a discepolo nel suo Istituto. Era così diligente e di carattere intemerato che affidò a lui l'insegnamento a piccoli allievi, anche perchè lo ha sempre reputato studioso ed intelligente.

L'escussione di tutti i testi è ultimata e prende la parola

L'avvocato della legge.

Premette che le lacune del processo scritto gli rendono ora difficile la posizione sua di pubblico accusatore. Ad ogni modo, davanti ad un povero morto, non si possono senza discussione ed incondizionatamente accettare le dichiarazioni del vivo omicida, anche se di mite animo, di vasta cultura e di gentilissimi natali. Tanto è vero che l'opinione pubblica in Torino è anche divisa sull'apprezzamento della colpevolezza del Neri.

Ma lasciando l'opinione pubblica, parla la terribilità del fatto, che ha legittimato l'operato dell'inquisitore, che ne ha tratto l'autore di fronte alla Giuria. Scende quindi l'oratore alla disamina minuziosa delle risultanze della causa, facendo notare come molti testimoni hanno dipinto il Prato come un buon giovane ed onesto operaio.

Trova invece strana tutta la condotta precedente al fatto dello studente Neri, che pareva cercare i pericoli di cui era consapevole. Come non sarebbe spiegabile l'odio implacabile e costante dei giovanotti aviglianesi se nulla lo avesse provocato.

Anche la condotta del Neri nella sera fatale non era quella d'un uomo che prudente stia in guardia da brutte sorprese, e la discute l'oratore, la scandaglia sottilmente, traendone sfavorevoli conclusioni all'imputato. Infatti la consegna da parte del Neri del coltello micidiale in mano al [illegible] accanito non è per se stessa cosa strana, anormale, ed affatto non spiegabile?

E dopo ciò tutto quanto susseguì è un ammasso di contraddizioni, di singolarità e di fatti misteriosi. E poichè solo si è sentita la voce difensiva dell'uccisore, ora per pietà verso l'ucciso e verso la madre sua, secondo la verosimiglianza dei fatti l'oratore dalla legge domanda giustizia ai cittadini giurati.

L'udienza è tolta alle 1[illegible] [illegible] terzo.

Assisteva al dibattimen[illegible] [illegible] pubblico tra cui erano parecchie [illegible]

SPO[RT]

Corse ciclistiche al Velodromo corso Dante

(2ª giornata — 23 marzo)

Stante la giornata fredda, un pubblico assai scarso accorse alla seconda giornata di corse al Velodromo del Veloce-Club. *Sport* monotono, poco interessante. Ecco il risultato:

I Corsa **Genova**. — Dilettanti biciclette. Si fanno due batterie: arrivano in decisiva:

1° *Sparisco* (oggetto d'arte del valore di L. 100); 2° *Saroldo* (id. L. 40); 3° *Nico* (id. L. 20).

Segue *Scari* (favorito).

II Corsa **Torino**. — Biciclette professionisti. Le eliminatorie e la decisiva si correranno domenica:

Prima Batteria: 1° *Ferrari*; 2° *Pasini*; 3° *Lanfranchi*.

Seguono *Ciotti* e *Lambrecht*.

Corsa monotona: *Ferrari* fa una bellissima corsa; mezza ruota tra il secondo e il terzo.

Seconda Batteria: 1° Bixio; 2° Dei; 3° Aghemo.

Seguono Magli, Cornet, Starbuck, Bixio vince facilmente per mezza ruota; id. dal 2° al 3°.

Terza Batteria: 1° facilmente Singrossi; 2° Della Ferrera; 3° Ramella.

Seguono Anzani e Minozzi.

Quarta Batteria: 1° Conetti; 2° Magli; 3° *Ereo*.

Seguono Pontecchi e Parlby.

Arrivo in gruppo.

Prima Repechage: 1° Magli; 2° Cornet; 3° Ciotti.

Seguono Lanfranchi, Lambrecht, Starbuck.

Seconda Repechage: 1° *Ereo*; 2° Parlby; 3° Anzani.

Seguono Minozzi, Ramella e Pontecchi.

Vinto per una macchina; cattivo terzo.

III Corsa **Venezia**. — Biciclette *handicap* professionisti internazionale.

Prima batteria: 1° Lanfranchi (m. 70); 2° *Singrossi* (Scratch); 3° Pasini (m. 30).

Seguono: Magli (m. 30), Conetti (m. 30), Ciotti (m. 20), Lambrecht (m. 45).

Lanfranchi, assai favorito dall'*handicapper*, scappa, nessuno lo segue e vince per tre quarti di giro; gli altri arrivano in gruppo serrato.

Seconda Batteria: 1° Starbuck (m. 70); 2° *Ereo* (m. 15); 3° Aghemo (m. 30).

Seguono *Bixio* (m. 10), Magli (m. 30), Ramella (m. 55), Pontecchi (m. 45).

Si ripete il caso precedente, però l'americano vince per una sola macchina.

Terza Batteria: 1° Della Ferrera (m. 30); 2° Cornet (m. 40); 3° Ferrari (m. 10).

Seguono Dei (m. 20), Anzani (m. 60), Minozzi (m. 30); Parlby (m. 60) si ferma.

Arrivo in gruppo serrato.

Decisiva: 1° Pasini (m. 30) L. 150; 2° Lanfranchi (m. 70) L. 100; 3° Della Ferrera (m. 30) L. 60; 4° Ferrari (m. 10) L. 40.

Seguono: Aghemo (m. 30); Cornet (m. 40); Starbuck (m. 70); *Ereo* (m. 15) dopo un giro si ferma; Singrossi (Scratch) si ritira.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 50.

IV corsa **Consolazione**. — Biciclette internazionale professionisti.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(9)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Eh! in quel caso terribile, con qual mezzo?..... Ma no, quell'ipotesi cadeva da sè; sapendo sua figlia minacciata avanti di nascere, la signora di Ginervy non avrebbe, da così lontano, pensato ad un possibile matrimonio, specialmente implicandovi il figlio della sua più cara amica.

E tuttavia, era evidente, Maria soffriva. Espansiva e gaia, col suo bel visino sempre sorridente, d'aspetto robusto finchè era vissuto suo padre, ella era mutata presto di carattere e di viso. Fuggiva le carezze che una volta cercava, rispondeva appena alle parole che le rivolgevano, amava la solitudine, aveva sempre una strana espressione di stanchezza inquieta. All'età in cui i bambini fioriscono essa intristiva. Intelligente, doveva fare enormi progressi sotto un maestro della scienza, quale era Norberto Durfort. Forse li aveva fatti; Norberto, che non s'era mai lagnato della sua volontà di studiare, si lagnava spesso de' suoi capricci, delle sue stravaganze.

Ella correva la campagna, evitando gli incontri; si fermava lungo la spiaggia, nella foresta e nella landa, sprofondata in interminabili fantasticherie. Chi l'avesse spiata, e la signora di Mesneville lo aveva fatto sovente, la avrebbe vista qualche volta colle guance pallide bagnate di lagrime. Ma, salvo sua madrina, nessun altro si occupava di lei, nessuno andava a sorprenderla nella sua solitudine. Mai ella aveva giuocato cogli altri bambini; si fermava a guardarli giuocare, sorrideva di un sorriso che le faceva tremar le labbra e fuggiva spaventata. Il suo incomprensibile mutismo le aveva alienati tutti i cuori. E' soprattutto col loro chiacchierio che i bambini trionfano, ed ella taceva ostinatamente. Pescatori della costa, contadini dei villaggi, tutti, davanti a lei, come davanti ad un essere misterioso, provavano una specie di diffidenza, di repulsione. Se non fosse stata conosciuta da tutti, se non avesse posseduto la fortuna immensa che possedeva e di cui ognuno più o meno viveva in un largo raggio attorno al castello, i monelli non si sarebbero tenuti di lanciarle delle pietre, e le pastorelle di dirle delle sciocchezze. Ella sentiva quella inimicizia sorda, fatta di amor proprio offeso, di rancori senza causa, di malignità, d'invidia e specialmente di leggenda. « L'innocente! » la chiamavano; « l'innocente », ma la credevano capace di tutti i malefizi. Norberto Durfort la conduceva spesso a Basse Terre; ella desolava sua madrina col suo atteggiamento, col suo ostinato silenzio, colla specie di sgomento con cui guardava Paolo, il quale, di dieci anni più d'età di lei, non poteva far a meno di notare quelle stranezze.

E tuttavia i suoi occhi azzurri erano tanto dolci e riflettevano qualche volta un tal raggio di sentimento doloroso che Paolo si sentiva tutto disposto ad amarla. Faceva allora coscienziosi sforzi per vincere la selvatichezza di lei, ma, visto che non ci riusciva, si stancava presto.

D'intelligenza comune, ma di una grande rettezza d'animo, possessore di una fortuna che gli assicurava l'agiatezza, Paolo di Mesneville non era fatto per lasciarsi abbagliare dalle stravaganze della ricchezza. Tuttavia, nel loro vero disinteresse, madre e figlio non erano assolutamente insensibili ai vantaggi materiali dell'unione decisa al letto di morte della signora di Ginervy. Durante la bella stagione, davanti alle ricche cascine dove Maria era regina per diritto di nascita, davanti ai campi, ai prati, ai boschi, molti dei quali limitavano col loro, una soddisfazione segreta li prendeva: tutte quelle terre che la vista abbracciava, tutti quei ridenti paesaggi, fra qualche anno essi ne avrebbero una parte. *Gentleman farmer* sino al midollo, Paolo aveva la passione della terra, che ne è il distintivo, e benchè quei beni stabili di Maria avessero un valore assai meno considerevole della sua miniera di piombo argentifero e di tutti i capitali convertiti in titoli di primo ordine, che riempivano gli scrigni di Norberto Durfort, ma per la terra soltanto che egli apprezzava la soddisfazione di dividere un giorno la sorte della signorina di Ginervy. Sarebbe stato ben contento se il cuore avesse potuto avervi la sua parte; un sorriso, una buona parola della sua fidanzata e il miracolo andava da sè. Disgraziatamente il miracolo non ebbe luogo, benchè egli lo avesse tentato anche con qualche abnegazione; Maria, risolutamente, gli rimaneva ostile. Paolo ne conchiuse che le più belle disposizioni del mondo non sono sempre ricompensate, e siccome le fanciulle che incontrava altrove gli facevano eccellente accoglienza, il paragone non poteva certamente rialzare, per lui, il prestigio delle Falaise. La signora di Mesneville s'allarmò di sentirlo in ribellione.

— Non dimenticare che sei impegnato.

— Da te, mamma, io non ho promesso nulla.

— La bella ragione! Potevi prometterlo allora?

— Ecco perchè mi compenso oggi, che lo posso.

— No, faresti male; pensa che hai carico di anima.

— Che Dio ti benedica, mamma: dov'è quell'anima?

— Eh! cercala..... finirai bene per trovarla o per crearla.

Ma con tutti i suoi ragionamenti la signora di Mesneville temeva che egli ne trovasse una già creata a Brest, dove andava sovente a trovare i suoi nonni, o nei castelli dei dintorni, dove era continuamente invitato. Un bel giorno egli poteva ritornarle innamorato, e allora?..... Allora ella sarebbe incerta tra il desiderio della felicità di suo figlio e quell'altro desiderio, non meno legittimo, di una fortuna eccezionale pei suoi nipotini..... senza contare che ci teneva anche a mantenere la sua parola.

Tutti quei pensieri le martellavano il cervello mentre era là presso Maria, mentre Margherita continuava a piangere i suoi montoni. Le lamentazioni della contadina non la scuotevano dalle sue meditazioni, ma esse finirono per svegliare la signorina di Ginervy, che si alzò ad un tratto dicendo:

— E' mia colpa se i montoni sono stati uccisi: avevano preso il mio posto. Il signor Durfort vi pagherà anche quelli che vi rimangono, perchè ve ne possono uccidere altri.

— Davvero, signorina?..... Gli domanderebbe ciò?

— Ma sì, certamente.

— Oh! mio buon Gesù! Per una volta che dà, per una volta che s'occupa di povera gente, fa una gran bella azione!

Maria aprì la bocca; nei suoi begli occhi azzurri luccicavano le lagrime; ella aveva certamente molto a rispondere, ma una forza segreta soffocava le parole nella sua gola. Per incoraggiarla, la signora di Mesneville la abbracciò.

— Parla, mia cara..... Che cosa hai a dire? Leggo nel tuo sguardo che vorresti dirlo. Ora dunque.....

Le esortazioni non servirono a nulla; Maria era ricaduta nel suo mutismo, ma il suo sguardo continuava nondimeno a brillare.

La madrina fece segno a Margherita di uscire e disse alla fanciulla:

— Perchè, bambina mia, sei sempre così strana, così capricciosa? Perchè vai sempre sola per la campagna di giorno e di notte? Non sei più una bambina, adesso, e non hai il diritto di vivere così..... Ti si può mancare di rispetto, qualcuno può insultarti..... E poi, codesta tua maniera di comportarti mi affligge e spiace a Paolo. Egli vorrebbe vedere alla sua futura moglie un'altra condotta.....

Una domanda breve interruppe la signora di Mesneville:

— Quale?

(Continua).

Spettacoli di venerdì 24 marzo.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *La serva amorosa*; *El peleta* (Spettacolo di famiglia).

GERBINO (Compagnia d'operette Scarpa-Accorsi), ore 20,30: *Les p'tites Michu*.

ALFIERI (Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi), ore 20,45: *Tentazioni*; *Paradiso* (Serata Zoppetti-Sichel).

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30: *Eva*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Gualberti), ore 20,30: *Saber chi*; *Un grèp e 'na liegasse* (Serata Giuseppina Gemelli).

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 13 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 9,00; mattinée giovedì e domenica.

Si fanno due batterie: arrivano la decisiva:
1° *Fres* (L. 100); 2° Chiotti (L. 75); 3° Ramella (L. 50).
Seguono Conelli, Del, Magli.
Le corse terminano alle 17,30 circa. Domenica ultima giornata della riunione con importanti corse.

Il Campionato torinese della lotta.

Ieri sera ebbe luogo nel gran Salone Romano il Campionato torinese di lotta, indetto dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano. Il salone era affollatissimo, il pubblico prese vivo interessamento allo *sport*, che per i più costituiva una novità, ed applaudì. I campioni presentatisi furono otto. Si fanno le gare di eliminazione.

A. Solinghi, del « Club Sport », dopo una lotta accanita riesce vincitore del suo avversario Ortolana.

Maggior difficoltà incontra Foulet ad atterrare Alfred; la lotta fra i due dura accanita oltre un quarto d'ora; Foulin, dopo un'interessante lotta, atterra Cirilla; Vignola atterra Astore.

Si fanno quindi le semifinali e gare di *repêchage*; finalmente vengono classificati così:

1° premio L. 75 e medaglia d'oro al signor Angelo Solinghi; 2° premio L. 50 id. al signor Vignola; 3° premio medaglia al signor Ortolana; 4° premio al signor Foulet.

Stasera campionati dell'« Alta Italia », in cui sono inscritti quattordici lottatori.

Sempre a proposito dei totalizzatori.

In seguito alla lettera da noi pubblicata nel numero 79, ci pervennero diverse lettere di commento e con nuove proposte. Diamo posto ad una per tutte:

« *Egregio signor direttore*,

« La proposta intesa ad ottenere che le Società distribuiscano per intiero il dividendo, non solo risponde ad un desiderio comune a tutti gli scommettitori, ma — accolta — torrebbe, a mio avviso, ai totalizzatori quel carattere, punto simpatico, di speculazione che, così come funzionano, hanno indubbiamente.

« Perocchè, se è lecito — ed io ne convengo — che le Società domandino ai totalizzatori un utile che le parta le compensi delle spese cui esse sottostanno allo scopo di rendere popolari — col mezzo di pubblici spettacoli — i diversi rami dello *sport*, non è bello nè giusto, che alle spalle del pubblico traggano dal giuoco proventi sì vistosi. Basta infatti esaminare i conti che, corsa per corsa, sono assi ostensibili nei diversi casotti, per convincersene.

« Di qui la necessità di disciplinare più equamente le norme che governano i totalizzatori, tenendo nel debito conto — oltre l'interesse delle Società — anche quello dei giuocatori. »

Una nuova Associazione fra i cacciatori del Piemonte.

Abbiamo già accennato altra volta al lavoro che si andava facendo da parecchi volonterosi seguaci di Nembrod per costituire anche qui in Piemonte una Società fra i cacciatori.

Ora possiamo dire che la Società si è costituita sotto il nome di *Unione cacciatori del Piemonte*.

Essa si inspira ad un duplice concetto:

L'uno, d'*interesse generale*, risponde alla necessità di porre un freno alla distruzione della selvaggina, e specialmente degli insettivori, a difesa dell'agricoltura.

A raggiungere questo intento la Società (mentre assegnerà speciali ricompense agli agenti che se ne renderanno degni), si propone di esercitare nei modi legali un'azione collettiva ed energica affinchè vengano: 1° difese le nidiate; 2° represso il bracconaggio; 3° vietata la caccia delle reti in ogni tempo e luogo; 4° permessa tutto l'anno, sotto opportune cautele, la caccia agli animali di rapina.

L'altro concetto si esplica: nel procurare ragionevoli vantaggi ai soci e nel tutelarli, in quanto esercitano la caccia nei modi leciti.

Ad essi la Società offrirà una sede appropriata, nella quale potranno in ogni momento radunarsi in amichevoli convegni e dove saranno a loro disposizione una biblioteca, giornali e riviste di caccia.

Procurerà loro inoltre quegli altri vantaggi che dalla sua azione la Società riescirà a conseguire.

La Società, a mezzo di una Commissione speciale, prenderà in esame ogni singola controversia che possa riguardare ai soci, relativamente all'esercizio della caccia ed *occorrendo ne assumerà la difesa legale*.

Numerosi sono già i cacciatori che hanno aderito al nuovo Sodalizio e altri continuamente vi si inscrivono, riconoscendo i vantaggi che da esso ognuno può trarre.

Le adesioni sono ricevute dal presidente, avv. Giovanni Bastelli, via Bolero, N. 17.

Arti e Scienze

La « Gloria » di Gabriele D'Annunzio.

Matilde Serao scrive:

Or dunque, Gabriele D'Annunzio, che è a Corfù da oltre un mese in una grande casa solitaria fra gli ulivi, innanzi al bel mar Ionio, vi sta scrivendo colà una nuova tragedia che porta questo magnifico titolo: *La Gloria*. Naturalmente un mese non sarebbe bastato per scrivere una tragedia; ma egli è andato laggiù col piano già maturo, coi personaggi già *visti*, quasi con le battute del dialogo pronte nella mente: non solo erano pronti tutti i suoi appunti, ma lo scrittore ardeva di mettersi al lavoro, onde ha ricercato una solitudine perfetta. Tre atti della *Gloria* sono già scritti e gli altri due saranno finiti fra pochi, pochissimi giorni: Gabriele D'Annunzio è un lavoratore infaticabile; capace di stare anche dodici ore di seguito seduto ad un tavolino a scrivere, come Gustavo Flaubert; egli è uno strumento nobilissimo di fatica d'arte. *La Gloria*, come tutte le opere drammatiche di Gabriele D'Annunzio, non ha molti personaggi: i pochi che vi si agitano vi vivono una vita intensa e profonda, tradotta nell'azione teatrale con vigore di rappresentazione.

Personaggio principale, protagonista che lascia nell'ombra tutte le altre figure, è un giovane, Ruggiero Flamma; la donna, che, pur essendo al secondo piano, tiene nelle sue perfide mani l'azione della *Gloria*, si chiama Elena Comneno ed è una discendente di quei Comneno che furono imperatori di Trebisonda; ma del resto è una donna modernissima, con atavismi bizzarri d'impero e di perversità. Un altr'uomo, il marito della Comneno, vi apparisce, in questa tragedia, solo per morire, e si chiama Cesare Bronte; figura fuggente, sparente, ma che merita un grande interesse. Un quarto personaggio, Daniele Steno, completa il gruppo che forma il nucleo della *Gloria*: e dal loro urto sorge la vita e la morte, la visione di quella dilettosa chimera che è la Gloria, e la sua sparizione, per sempre. Io non voglio qui dire la trama della nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio; non è compito mio, e sfrutterei la curiosità dei lettori che dovranno poi udirla nel mese di aprile recitata da Eleonora Duse e da Ermete Zacconi. Solo io dico che è una tragedia ad intreccio politico; politica sentimentale, naturalmente, politica alta, quale un poeta d'Italia può sentirla e come Gabriele D'Annunzio non ha potuto esplicarla nei discorsi al Parlamento. Solo io dico che Ruggiero Flamma è un conduttore di popoli, quale idealmente lo può sognare e invocare un paese che ha bisogno di elevazione e di purificazione; e la sua triste ventura, la ventura che infrange la sua forza è il segreto della tragedia *La Gloria*, il segreto che io non debbo ancora svelarvi e che appassionerà le vostre anime allo spettacolo teatrale.

Per l'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 23, ore 22:

Questo Consiglio comunale deliberava di devolvere all'acquisto di opere per la galleria di Arte moderna il premio di 10,000 lire destinato alla miglior opera dell'Esposizione.

Teatro Balbo. — Questa sera va in scena l'operetta *Eva*, musica del maestro Cassone.

Serata Sichel. — Questa sera all'Alfieri ha luogo lo spettacolo d'onore dell'applauditissima e brava attrice signora Saporetti-Sichel con la commedia *Paradiso* e la commedia in un atto, *Tentazione*, di Mariani.

Les p'tites Michu, rappresentate iersera al Gerbino ebbero felice esito. Applauditissimi dal pubblico che riempiva il teatro le protagoniste signore Soarez e Principi, il Venegoni, il Forconi, i coniugi Razzoli ed il Colombo.

Buona la messa in iscena.

Stasera la bella operetta si replica.

Teatro Gianduja. — Al teatro di via Principe Amedeo continuano le rappresentazioni di *E ti sota vedulat*, in 24 quadri (scusate se è poco). Vi si vedono sfilare volta a volta le scene più caratteristiche della nostra Esposizione: la Santa Sindone, le incubatrici, il « ponte della Concordia », la gran galleria delle macchine, gli indigeni delle Missioni, il *tabagn* riprodotto al vivo, ecc. Vi si vede Gianduja, medico omeopatico, guarire il *passo*, rappresentato nel noto quadro dell'Ospiti, portandolo a visitare l'Esposizione, i [illegible] di Torino e mezzo mondo.

In ultimo Gianduja, trasformatosi in eroe, istigato dalla *dama celeste*, va sul pallone *Sapol* a liberare Dr. fus dall'Isola del Diavolo. E dire che i giornali non l'hanno ancora saputo!....

Concerto Estella Cavalli. — Domenica 26 marzo, alle ore 15, avrà luogo nella sala del Liceo musicale, in via Rossini, un concerto esclusivamente ad invito, dato dalla signorina Estella Cavalli, distinta pianista, col concorso del maestro cav. G. E. Marchisio e dei professori Dussetto, De-Paoli, Fighera, Musnini e Verri. Musica di Liszt, Marchisio, Chopin, Wieniawsky, ecc.

R. Accademia d'agricoltura di Torino (via Valperga Caluso, 35). — Domenica, 26 marzo, alle ore 9 1/2, avrà luogo la sesta lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Del terreno agrario, sua formazione e costituzione*, relatore il prof. ing. cav. Mario Zecchini.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

Un Comizio di operai ferrovieri.

Per domani sera nel salone dell'Associazione generale degli operai, è indetto un Comizio privato di operai ferrovieri « per protestare — dice un comunicato — contro l'Amministrazione ferroviaria per la mancata concessione del ruolo organico promesso negli ultimi scioperi. »

A intelligenza dei lettori che non sono al corrente della questione, aggiungiamo che l'ultimo degli scioperi a cui si accenna nel comunicato suddetto è avvenuto un mese fa.

Non fu però uno sciopero nel senso comunemente inteso, poichè gli operai non abbandonarono le officine, ma si limitarono ad astenersi dal lavoro.

Domandavano allora gli operai che fosse loro concesso un organico determinante le retribuzioni minime e massime per ogni categoria ed i termini di tempo e la misura degli aumenti.

L'Amministrazione notificò allora agli operai che la domanda sarebbe stata oggetto di studio e che entro un mese avrebbe fatto note agli operai la decisione che avrebbe presa.

In seguito a questa promessa gli operai ripresero il lavoro.

Il mese promesso scadeva ieri, e le deliberazioni dell'Amministrazione furono notificate in tempo sotto forma di manifesto pubblicato nelle officine.

In esso l'Amministrazione riconosce che gli operai avventizi possono essere compresi nella proposta periodiche di aumenti di paga e si mostra disposta a modificare il regolamento interno delle officine introducendovi le indicazioni del minimo e del massimo delle retribuzioni e la misura graduale degli aumenti.

In quanto ai termini per gli avanzamenti, l'Amministrazione dichiara che non può consentire a stabilirli, poichè anche l'altro personale non operaio non gode di nessuna prefissazione di termini; promette tuttavia che sui fondi destinati in generale alle promozioni sarà tenuto calcolo anche degli avanzamenti del personale operaio.

Fu in seguito alla pubblicazione di questo manifesto che venne indetto il Comizio di domani sera.

Stamane nell'interno delle officine venne pubblicato il seguente appello ai compagni:

« *Compagni!*

« Prediamo atto della circolare emanataci, essa resta allo stato di lusinga. Non è un organico che ci promette, ma un regolamento che ci si vuol imporre, senza basi solide per l'avvenire. Tuttavia manteniamo la calma perseverando nella lotta. Nessuno manchi al Comizio; in questo escogiteremo i mezzi di difesa.

« *I Comitati operai pro organico.* »

Ritorno del Duca di Genova. — Ieri sera ha fatto ritorno da Novara S. A. R. il Duca di Genova.

Stazione di monta equina. — La stallone destinato alla stazione di monta equina di Torino è *Dardinello* (sauro), da sella, da *Andred* e *Dona Sol* (puro sangue inglese). L'orario è fissato, dal 16 marzo al 15 maggio, dalle 8 alle 9, dalle 14 alle 15. Dal 16 maggio al 21 giugno, dalle 7 alle 8, e dalle 16,30 alle 17,30.

Tassa per cavalla L. 25 00.

Le ferrovie e le feste pasquali. — Per l'occasione delle feste pasquali i biglietti di andata e ritorno distribuiti dal 1° al 3 aprile saranno validi fino a tutto il 4.

Ubbriaco e ferito. — Ieri sera, verso le ore 20, venne condotto e ricoverato al San Giovanni un tal Conti Giovanni, d'anni 42, da Tigliole d'Asti, cuoco, abitante in via Monte di Pietà, N. 3, perchè ferito alla nuca da arma contundente.

Un po' per la ferita e un po' perchè il Conti era in preda ad una potente sbornia, per quanto venisse interrogato, non si potè avere da lui risposta.

Gli agenti di P. S. però dalle indagini fatte seppero poco dopo che il Conti si trovava alle ore 18 a bere nella *Trattoria dei Pesci Vivi*, in corso Regina Margherita. Uscito di là, il Conti si avviò verso il *Ponte delle Benne* e pare sia stato colà ferito, forse da qualche sconosciuto col quale pare sia venuto a diverbio.

I medici non si sono ancora pronunciati sull'entità della ferita, la quale però sembra non sia tanto grave come a tutta prima si credeva, e si spera che oggi, passata la sbornia, si potrà sapere com'è avvenuto e da chi il ferimento.

Due tentati suicidii. — Sulle 16,30 di ieri, il panattiere Nasso Luigi, d'anni 49, per dispiaceri di famiglia, tentava per due volte di uccidersi nella sua abitazione, in via San Donato, 32, tagliandosi con un piccolo coltello la gola.

Non riescì però nel suo intento, poichè non si produsse che una ferita, la quale all'Ospedale San Giovanni, ove fu accompagnato da un suo figlio e da una guardia civica, fu medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

— Verso le 18 di ieri fu ricoverato al San Giovanni certo Vilatta Nicola, d'anni 38, portinaio in via Santa Chiara, N. 19, il quale aveva poco prima bevuto a scopo suicida una soluzione di ammoniaca. Soccorso in tempo, fu dichiarato fuori di pericolo.

Un piccolo incendio. — Verso le 12,45 di ieri si manifestava il fuoco ad un piccolo mucchio di cartaccia in un ripostiglio annesso all'alloggio della signora Bancalari Sardonese Teresa vedova Mazzone, nella sua casa in via San Domenico, 11.

Avvisati, accorsero pompieri e guardie civiche, e con poche secchie d'acqua il fuoco fu prontamente spento. Il danno è insignificante.

I ladri. — Fontanella Teresa e Bonco Giovanni furono derubati di 6 pezze di stoffa del valore di L. 100, che avevano lasciate sopra un carretto nel cortile della casa N. 14 di via Franco Bonelli.

— Ignoti ladri, entrati con falsa chiave in una soffitta del negoziante Faggiani Giuseppe, in via Corte d'Appello, N. 9, rubarono vari effetti di vestiario.

Un povero demente. — Enrico Pietro, di anni 30, contadino, da Feletto Canavese, si faceva accompagnare iersera da un facchino pubblico dalla piazza San Martino a Porta Nuova per cercare un albergo nel quale asseriva d'aver altre volte pernottato.

Siccome l'Enrico dalle sue strane parole lasciava capire non avere il cervello a segno, il facchino lo consegnò ad una guardia civica, la quale a sua volta lo condusse alla Questura, ove fu trattenuto per gli ulteriori provvedimenti.

Infortuni sul lavoro. — Verso le 14,30 di ier, al manovale Verro Domenico, d'anni 52, essendo caduto sul piede sinistro un grosso pezzo di ghisa nella fonderia Paccardi all'Aurora, ove lavora, fu ivi medicato dal dottore sig. Giachino, che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Alcuni suoi compagni lo condussero poi a casa in corso Regina Margherita, N. 42.

Una costola rotta. — Certo Regis Giacinto, d'anni 66, fu ieri, nel pomeriggio, da una guardia civica accompagnato al San Giovanni, ove venne ricoverato perchè rinvenuto sdraiato al suolo in piazza Statuto e dall'aspetto sofferente.

Al Regis quei sanitari riscontrarono la frattura di una costola, che il medesimo disse avere riportata accidentalmente lunedì scorso.

Al San Giovanni. — Varetto Giuseppe, di anni 14, abitante a Sassi, venne ricoverato al San Giovanni in seguito a ferita al braccio sinistro, riportata nella fabbrica Vay, in via Saralo, urtando una macchina in moto. Giudicato guaribile in 25 giorni.

— Fu pure medicato allo stesso ospedale il cuoco Peano Michele, d'anni 28, stato ferito alla coscia destra con una coltellata datagli da sconosciuti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale impiegati civili (via Bogino, 4). — Il signor Edoardo Casagneri terrà, domani 25 corrente, alle ore 21, una conferenza sullo spiritismo.

Società Archimede. — Domani 25, alle ore 21, seduta ordinaria, di seconda convocazione per importante ordine del giorno.

Società per l'arbitrato internazionale e per la pace. — Domenica, 26 corrente, dalle 14 alle 17, avranno luogo nella sala della Società Filotecnica (piazza Castello, 19) le elezioni generali del Comitato direttivo.

Un concerto per minorenni corrigendi. — Domenica 26, alle ore 14,30, nel salone degli operai, ha luogo un concerto diretto dal maestro Edoardo Daniele, col concorso di gentili artisti e dilettanti a favore dei minorenni corrigendi e delle figlie pericolanti.

Scuola « Amor ». — Domenica 26, alle ore 21, nel salone di via Firenze, 7, concerto-saggio della Scuola sociale di mandolino e chitarra.

Cooperativa commessi ed impiegati di commercio (via Lagrange, 7). — Assemblea generale ordinaria annuale mercoledì 29 corrente, alle ore 21,30, presso la sede sociale.

Occorrendo l'assemblea di seconda convocazione, questa è fissata per venerdì 31 corrente, alla stessa ora.

STATO CIVILE. — Torino, 23 marzo 1899.

NASCITE 25: cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONIO: Fogliasso Alessandro con Leoni Giovanna Anna.

MORTI: Perinotti Rosa (ved.) n. Martinetti, d'anni 58, di Caramagna Piem., casalinga, via Po, 46. — Genovese Delfina n. Ferrero, id. 67, di Grugliasco, casalinga, via Cuneo, 60. — Rossetti Virginia n. Bosio, id. 46, di S. Benigno, negoziante, via Valle S. Martino, 1. — Serafini cav. Ernesto, id. 67, di Ottobiano, capo ufficio R. posta a riposo, piazza Vitt. Eman., 21. — Scavino Giovanna n. Ferrero, id. 54, di Sorrabunga, agiata, via Marsena, 15. — Arduino Cecilia n. Lova, id. 10, di Azeglio, casalinga, corso Regina Margherita, 98. — Castello Bernardo, id. 42, di Montanaro, confettiere, piazza Castello, 58. — Bosso Lucia n. Pavarino, id. 71, di Moncalieri, contadina, stradale Moncalieri, 408. — Francaroli Isolina n. Candiani, id. 67, di Abbiategrasso, casalinga, via Rivalta, 10. — Guina Vincenzo, id. 65, di Torino, cappellaio. — Ratti Giuseppina, id. 28, di Melazzo, servente. — Fontana Clara, id. 66, di Moncalieri, casalinga. — Rapello Giuseppe, id. 60, di Torino, cappellaio. — Chiadò Giuseppe, id. 60, di Lavone, fabbro-ferraio. — Gazzola Stefano, id. 45, di Mondovì. — Favaro Sebastiano, id. 38, di Poirino, contadino. — Gilardino Giov. n. Ramella, id. 55, di Chiavazza, tess. — Bocca Luigia, id. 76, di Torino, cameriera. — Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Al nostro questore comm. Saudel venne conferito con recente decreto il titolo di ufficiale nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Con questa nuova ricompensa cavalleresca il Governo ha voluto dare una prova di più dell'alta estimazione in cui tiene il distinto funzionario, alle cui doti di mente sono pregio maggiore la gentilezza dei modi e la bontà del cuore.

ULTIME NOTIZIE

Cambon al posto di Nisard.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9.

Secondo del *Journal* l'attuale ambasciatore francese presso la Santa Sede, Nisard, soffrendo il clima di Roma, si ritirerebbe dal suo posto e vi sarebbe sostituito da Cambon, che ora è all'Ambasciata di Washington.

Un divieto ad Esterhazy.

Parigi, 24, ore 9. — Il principe Esterhazy citò l'ex-comandante Esterhazy a comparire dinanzi al Tribunale civile per udirsi proibire di usare il titolo di conte o il nome di Esterhazy senza l'aggiunta di quello di Walzin, il quale prova ch'egli non appartiene alla famiglia principesca, ma discende da un bastardo riconosciuto.

Luzzatti a Parigi.

Parigi, 24, ore 9. — Arrivò stamattina l'ex-ministro Luzzatti, qui venuto per trattare nuovi e più larghi accordi commerciali.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9:

Il Ministero dell'istruzione pubblica sembra intenda anticipare le vacanze nelle scuole a causa dell'influenza.

*** Puccini è stato nominato cavaliere della Legione d'Onore.

*** Sarah Bernhardt e Maria Durand visitarono ieri per la prima volta la scrittrice *Séverine* e la trovarono invecchiata, con i capelli incanutiti, ma però fuori pericolo.

La Russia e la Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 8,15:

Il primo rappresentante russo alla Conferenza per il disarmo, l'ambasciatore barone Staal, sarà qui per Pasqua onde conferire in proposito alle questioni che verranno pertrattate alla Conferenza e prendere gli ultimi accordi col ministro degli esteri. Qui nulla si sa della notizia corsa all'estero riguardo ad una proroga dell'epoca della Conferenza, che si terrà indubbiamente verso la metà di maggio.

La ricostruzione dei villaggi a Creta.

Ci telegrafano da Atene, 24, ore 8,45:

Si comunica da La Canea che il commissario superiore principe Giorgio, ha deliberato che del prestito di 2,400,000 dracme che le quattro Potenze concederanno al Governo autonomo di Creta, 1,200,000 dracme vengano impiegate per la ricostruzione dei villaggi mussulmani nell'interno del paese.

Guglielmo II a pranzo da Lanza.

Berlino, 24 (*Stefani*). — L'Imperatore intervenne iersera a pranzo presso l'ambasciatore Lanza. Fra gli invitati vi erano Bülow, Posadoski, il maresciallo di Corte Eulenburg, il direttore dell'Ufficio coloniale ed altri. Durante il pranzo si suonò musica italiana. L'Imperatore si trattenne all'Ambasciata fino a mezzanotte.

Leontieff torna in Russia.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — E' giunto Leontieff che ripartirà per la Russia fra giorni.

Macdonald partito da Pechino.

Pechino, 24 (*Stefani*). — Macdonald è partito.

La lotta per l'italianità a Trieste.

Trieste, 24 (*Stefani*). — Il Consiglio municipale, dopo viva discussione, deliberò l'affissione stabile nell'aula consigliare del decreto originale della Luogotenenza vietante la lapide commemorativa del convegno dei podestà dell'Istria e del Friuli, e protestò per l'istituzione del ginnasio croato a Pisino. Il Consiglio approvò poscia la proposta di un ricorso alla Delegazione contro il decreto luogotenenziale.

Una polveriera scoppiata agli Stati Uniti.

Londra, 24 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha da New York che vi fu un'esplosione nella polveriera di Pennsgrove (New Jersey). Tre morti e cento feriti.

L'« Iris » di Mascagni a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 10,25:

Ieri sera al San Carlo ebbe luogo la prima dell'*Iris*, messa in iscena da Mascagni. Il teatro era splendido e presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Assistevano da un palchetto di proscenio i Principi di Napoli, che avevano assistito l'altra sera alla prova generale. I primi applausi, una vera acclamazione generale e sincera, scoppiano alla fine della canzone del *Sole*, di cui si chiede il *bis*, che è accordato. Col preludio viene bissata anche la canzone di Jor. Alla fine dell'atto quattro chiamate, di cui tre all'autore.

Il secondo atto passa sotto silenzio; gran parte della canzone della *Piovra* suscita contrasti tra gli applaudenti, che ne vogliono il *bis*, e gli altri che protestano. Mascagni concede il *bis*, ma viene spesso interrotto. Si applaude la romanza di Osaka. Alla fine dell'atto quattro altre chiamate.

Il terzo atto è ascoltato attentamente: alla fine scoppiano applausi al maestro, agli artisti e all'Impresa, che si mostrano dieci volte.

L'esecuzione discreta; la messa in iscena è lodevole.

Scoperta di un antico sepolcro con le ossa di un santo.

Scrivono da Prechiera Maraglio al *Cittadino* di Brescia:

« Da alcune settimane in questa riviera e in quella bergamasca si fa un gran parlare di un antico sepolcro che fu scoperto nel Comune di Siviano da un contadino nel dissodare un proprio campo.

« Si raccontano parecchie guarigioni ottenute da chi fece ricorso all'anima di colui che fu sepolto in quel sepolcro. Fermatasi in breve la credenza che quelle ossa siano d'un santo, il popolo vi accorse in folla a pregare.

« E non è solo il popolo di Siviano ma anche degli altri paesi lacuali, e specialmente di Tavernola, Vigolo e Parzanica.

« Da principio l'Autorità non se ne interessò, ma poi, visto che la cosa cresceva di giorno in giorno, e già si raccoglievano offerte per l'erezione di una cappella, il sindaco, d'accordo col parroco e coll'assistenza dei carabinieri, fece trasportare quelle ossa nel Cimitero.

« Questa saggia disposizione dispiacque a molti, i quali continuano i loro pellegrinaggi al sepolcro, confortandosi col pensiero che vi si trova ancora qualche residuo delle ossa, e che ad ogni modo è pur sempre il sepolcro ove riposò il corpo di un santo. »

Lo scoppio di una mina colossale.

LIVORNO (Toscana), 23. — Stamane scoppiava una mina di quattro quintali di polvere, spostando 10,000 tonnellate di massi presso Calignaia. Lo scoppio si è udito a grandissima distanza.

Malgrado il tempo cattivo gran folla era accorsa ad assistere allo spettacolo.

REATI E PENE

Lo studente torinese omicida.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 24.

Appena aperta l'udienza, tra un uditorio ancora più affollato, se è possibile, degli altri giorni, incomincia l'on. *Palberti* subito la sua

Arringa defensionale.

L'oratore entra tosto in argomento, solo premettendo che sperava dal Pubblico Ministero una generosa ritirata, poichè l'accusa, dopo le risultanze processuali, non appariva altro che una grave ingiustizia. Loda la lealtà serena ed onesta della Parte Civile, che piuttosto di sostenere una lotta non umana ha fatto il grande, ma magnanimo sacrificio. Considerando gli antefatti del delitto, dimostra l'oratore l'insistente, la perversa provocazione da parte del barabba di Avigliana contro il povero Neri.

Del resto la condotta del Neri in quella sera fatale è spiegabilissima. Il contegno umile, quasi conseguente alla volontà del nemico, era per abbonirlo. Ben più strano è invece l'agire del Pi…o, che s'ostinava a voler rimanere in compagnia del giovane studente così da porlo in uno stato di inibizione assoluta per eccessiva paura. Ed è in questo stato che consegnò l'arma micidiale al prepotente nemico che aliela chiese, e che al difese dall'assalto ingiusto di lui.

I cardini dell'accusa d'istruttoria erano la ferita nella schiena e la famosa scatoletta di fiammiferi; ieri il P. M. abbandonò queste circostanze credendole inutili. Invece il difensore le discute minutamente perchè favorevoli all'imputato.

Spiegabilissimo poi è il fatto d'aver trovato tra le labbra del morto il mozzicone di sigaro, nel quale sogliono i barabba trovare quasi la chimica energia alle loro male azioni.

E poichè il Pubblico Ministero, avv. Camerana, ha dimandato la condanna mitigata per l'eccesso della difesa, il difensore conclude per l'assoluzione, avendo il Neri commesso il fatto per legittima difesa.

SPORT

Corse dei cavalli a Firenze.

(2° giorno — 23 marzo).

Premio dell'Isola. — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2200.
1° *Panda* (Plain), di sir Rheland;
2° *Jokohama* (Woodcock), del marchese Flori.
Seguono *Brunella* e *Margante*.
Vinto facile.

Premio dell'Indiano. — L. 3000 per cavalli d'ogni paese nati nel 1896. Distanza m. 2000.
1° *Serpentina* (Hemmings), di Dall'Acqua Turati;
2° *Saint-Capraia* (Phillips), degli stessi;
3° *Sparticento* (Goddard), del cav. Marsaglia.
Seguono: *Maisyard*, *Nemestano*, *Tartuse*, *Parpetella*.
Vinto per una testa; id. dal 2° al 3°.

Premio dei Gentlemen-Riders. — Lire 1500 per *hacks* di 4 anni ed oltre che non abbiano mai vinto un premio di L. 2000. Distanza m. 1600.
1° *La Roche* (sig. Tesio), del sig. A. Chaudre;
2° *Ghé-Ghé* (Della Gherardesca), della Razza Volta;
3° *Apollo* (propr.), di A. Vimercati.
Seguono: *Fériste*, *Galileo*, *Va sans dire*.
Vinto per 8 lunghezze.

Premio della Società degli steeple-chases. — L. 2000 date dalla Società degli steeple-chases per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 3200.
1° *Pastraqua* (Phillips), di Dall'Acqua Turati;
2° *Miss Fofò* (Bartioli), id.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

La famiglia **Pastore**, desolata, partecipa la morte dell'amatissimo suo capo

PASTORE DOMENICO

avvenuta ieri, in età di 79 anni, dopo breve malattia.

Domanda scusa alle persone che in sì triste frangente non ricevettero, per dimenticanza, la partecipazione speciale.

La sepoltura avrà luogo domattina, alle ore 9 1/2, partendo da via San Massimo, 11. c 3920

La famiglia **Cappa** e congiunti, profondamente commossi, ringraziano vivamente tutti coloro che così gentilmente contribuirono alle tante dimostrazioni di affetto e resero le ultime onoranze al loro caro ed amatissimo estinto

GIOVANNI.

Porgono particolari ringraziamenti al sig. cav. Mattalia, direttore interno dello spedaliere H. Albergo di Virtù, che con il nobile pensiero inviò una rappresentanza di allievi all'accompagnamento funebre; al presidente e tutti i componenti la Pia Unione lavoranti calzolai pel loro intervento con vessillo; agli amici, colleghi, operai dello stabilimento e fuori che mandarono tributo di fiori e di cui tutti serberanno perenne ricordanza.

Chiedendo scusa a chi per involontaria dimenticanza non fu mandato il triste annunzio, sentono il dovere di ringraziare ancora quanti non avvisati intervennero spontaneamente.

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle Tavolette di « **Bleraulin** » del dottor Overlach, marca **Leone**. — Vendonsi in tutte le farmacie. 22

Presso delle diverse qualità dei cotoni.

Middling America		D.	3 11/16	3 11/16
Fair	Pernambuco e Macció	»	3 3/4	3 3/4
»	Ceara e Maranham	»	[illegible]	[illegible]
»	Egiziano bruno	»	[illegible]	[illegible]
»	M. A. Broach	»	[illegible]	[illegible]
»	Bhollerah	»	[illegible]	[illegible]
Good Dhollerah		»	[illegible]	[illegible]
Fair Oomraw		»	[illegible]	[illegible]
Good Oomraw		»	[illegible]	[illegible]
» Bengala		»	[illegible]	[illegible]

HAVRE marzo (sera) 22 23

Cotoni — Vendite — Balle N. 2,000 [illegible]
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite — Sacchi N. 1,000 1,000
Mercato calmo.

ANVERSA marzo (sera) 22 23

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 7/8 18 [illegible]; — per maggio » 19 — 19 —
Mercato calmo.

BREMA marzo (sera) 22 23

Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Disp. Reich. 6 85 6 85

MARSIGLIA marzo (sera) 22 23

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo. — di Germania 88 disp. scellini 9 02 9 05

MARSIGLIA marzo (sera) 22 23

Frumenti — Importazioni quintali 3,541 10,670; — Vendite 2,500 4,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

MERCATO DI NEW-YORK 22 23

Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» Parigi	»	5 21 1/8	5 21 1/8
Petrolio Standard white	»	7 35	7 35
» a Filadelfia	»	7 30	7 30
Cotone Middling	»	6 3/16	6 3/16
» a Nuova Orleans	»	5 11/32	5 11/16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		15,000	15,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	30,000
» per Continente	»	1,000	2,000
Frumento rosso	D.	81 1/8	80 7/8
Grano turco	»	42 1/8	42 —
Farine extra	»	2 75	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/4	3 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/16	6 1/16
» — » good per corrente	»	5 —	5 —
Zucchero Moscavado N. 12	»	3 7/8	3 7/8

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento della ditta Fratelli Costa, serragli l'industria di famigli, venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori Bota avv. Carlo, Pagliaro Giovanni Battista e Bordiga Giovanni; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Rosso cav. geom. Felice. Attivo denunciato lire 3661 95, passivo lire 18,618 25. Mancanza di capitali propri e scarsi affari in confronto delle gravi spese di affitto sono le cause che determinarono lo stato di fallimento dei fratelli Costa.

— Nel fallimento Molino Francesco, negoziante mercerie, fu fissato il giorno 11 aprile, ore 14, per esperimento di concordato, che propose al 10 0/0.

— Nel fallimento di Dallo Giuseppe, negoziante vino, venne conchiuso concordato al 50 0/0.

— Nel fallimento Musso Edoardo e Lanzella Maria, coniugi, venne fissato il giorno 5 aprile, ore 14, per esperimento di concordato, che propose al 10 0/0.

— Nel fallimento della ditta Campedelli e Grassino, negozianti vino, fu concesso termine a tutto il 28 corrente marzo per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto al 10 0/0.

— Nel fallimento di Bosso Bernardo non riuscì il concordato proposto al 10 0/0.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

23 marzo 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 [illegible]	101 [illegible]	102 —	102
Id. fine mese	102 15	102 10	102 15	102 07
Id. 4 1/2 0/0	—	112 [illegible]	—	111 [illegible]
Az. Meridionali	760 —	762 —	767 50	767 [illegible]
» Mediterranee	526 —	527 —	525 —	520 [illegible]
» Banca d'Italia	1072 —	1030 —	1030 —	1077 —
» Il. Comm. It.	831 —	700 —	800 —	801 —
» Credito Italiano	688 —	684 —	684 50	684 —
» B. Sconto e Sete	—	761 —	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	550 —	—
» Banca Generale	—	—	—	—
» Rubattino	478 —	—	—	478 —
» Raffiner. Ligure	460 —	470 —	—	—
» Ceramica	315 —	—	—	—
» Costr. Veneta	152 —	—	—	157 —
» Acciaierie Terni	1148 —	1148 —	—	—
» Edison vecchie	629 —	—	—	—
» » nuove	576 —	—	—	—
» Metallurgica It.	790 —	—	907 —	—
» Molini di Roma	—	—	[illegible]	—
» Omnibus Roma	—	—	[illegible]	—
» Gaz di Roma	—	—	1110 —	—
» Condotte acqua	—	—	333 —	—
» Ferriere Ital.	104 —	100 —	100 —	—
Obbl. Italiane 3 0/0	—	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cheque Parigi	107 00	107 20	107 20	107 [illegible]
» Svizzera	100 00	—	—	—
» Londra	27 [illegible]	—	—	—
» Germania	131 [illegible]	—	—	—

GENOVA, 23, ore 21,40 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 95 — Fine corr. 102 05 — Prestito 111 50 — Banca 1037 — Meridionali 766 — Mediterranee 526 — Rubattino 480 — Raffineria 461 — Credito Italiano 683 — Acciaierie Terni 1145 — Ferriere 101 — Galliera 305 — Banco Sconto 294 — Raffineria n. 340 — Cambio 107 70.

Nuovamente pesanti.

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 23 marzo. Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 antica	— —	— —
» » 3 0/0	102 37	102 35
» » 3 1/2 0/0	103 05	103 [illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	95 15	95 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	25 23
Consolidati inglesi	— —	110 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7 —
Turco Nuovo	22 87	22 [illegible]
Banca di Parigi	— —	1012 —
Tunisino	— —	— —
Egiziano 3 0/0 rend.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola esteriore	56 60	56 77
Banca ottomana	— —	560 —
Argento fino	— —	108 50
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3534 —
Lotti turchi	— —	131 —
Ferrovie Meridionali	— —	714 —
Rendita Russa nuova	— —	94 35
» Portoghese	— —	27 30
Banca di Francia	— —	[illegible] —
Cambio Madrid	— —	30 25

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	368 —	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	44 50	Lire italiane (carta)	44 35
B. Anglo-Austriaca	163 75	Rend. austr. arg.	101 —
Austriache	363 75	Id. in carta	100 85
B. Austro-Ungarica	910 —	Union Bank	294 75
Napoleoni d'oro	9 50	Rend. Austr. in oro	120 30
Argento	100 —	Ungherese	99 75
Cambio su Parigi	47 80	B. Paesi Bassi	220 50

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 23 (chiusura).

Consol. inglese	110 15/16	Egiziano 1894	107 7/8
Rendita italiana	94 3/4	Versam. fatti alla banca	—
Argento fino	27 7/16	d'Inghilterra L. st.	14,000
Spagnuolo	56 1/2	Ritirato dalla banca d'Inghilterra	—
Turco nuovo	22 [illegible]		

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. Italiane	76 75
Cambio su Parigi	81 00	Obbl. Meridionali	83 10
Cambio su Italia	75 15	Obbl. di Roma	93 75
Credito Austr.	230 45	Ferr. Meridionali	143 50
Rendita Italiana	94 90	Ferr. Mediterranee	103 10
Id. fine mese	94 75	Banca Commerciale	181 —
Cons. Prus. 3 1/2 0/0	101 00	Rubin	275 10
Turco nuovo	23 10		

Tendenza ferma.

BORSA DI TORINO — 24 marzo.

Rendita corso medio **102 02 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 3 107 00 — 107 70 —	— — —
Svizzera	— 4 1/2 107 05 — 107 15 —	— — —
Germania	— 4 1/2 131 05 — 132 15 —	— — —
Londra	— 3 27 03 — 27 10 —	— — —
Id. lungo	—	— — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 4 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 c. 102 025.
Rendita 5 0/0 per f. c. 102 075, 102 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	1032 — 1030 —	B. Comm.	799 — — —
	1031 — — —	Cred. It.	683 — 685 —
Ferr. Mer.	765 — 767 50	B. Sconto	296 50 293 —
Ferr. Med.	525 — — —		290 — — —
Rubattino	478 — 479 —	Ferriere	102 — 101 —
		Anon. Elettr.	310 — nom.

Cronaca della Borsa. — 24 marzo. — La riunione assai calma di questa mattina presentava un aspetto rassicurante per la moderazione dei prezzi e per la relativa facilità colla quale si effettuarono i riporti.

Molta roba trovò collocamento e si può dire che il grosso della liquidazione sia ormai a posto. Un paio di riunioni come questa e sarà tutto in pieno assetto per varcare la fine del mese in modo regolare confortando la prospettiva che la scadenza del marzo siano tenute dal bilancio dell'aprile.

I tassi di riporto oscillarono dal 4 3/4 al 5 1/2 per i diversi valori, e segnarono 32 centesimi per la Rendita; la loro discreta tensione è compensata dall'abbondanza del denaro.

Chiusura migliore su Genova e Milano.

Il cambio a 107 65.

Cambio ufficiale pel giorno 24 L. 107 50

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali: Minima 0,0 — Massima + 5,0

Stato atmosferico — Ore 8: coperto; ore 15: coperto; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 23: + 5,7

Id. minima della notte dal 22 al 23: — 1,3

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 5,1

Id. minima della notte dal 22 al 23: — 0,1

25 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 24; tramonta alle ore 18, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (sera) 22 23

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 10	43 25
» — per aprile	»	43 25	43 30
» — 2 maggio-giugno	»	43 75	43 87
» — 4 mesi da maggio	»	43 90	43 75
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 50	30 50
» raffinato id.	»	102 75	101 75
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 37	31 —
» 4 mesi da ottobre	»	30 —	30 —
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL marzo (sera) 22 23

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani languente — Egiziani calmi — Surate sostenute. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	1,500	2,500
Importazioni	»	1,000	2,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 17/64	3 19/64
per marzo-aprile	»	3 17/64	3 19/64
per maggio-giugno	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per luglio-agosto	»	3 [illegible]	3 [illegible]

Le famiglie **Vallino, Bertetti** e **Maffei** ringraziano tutti i parenti ed amici che vollero prendere parte agli estremi onori tributati ieri alla loro carissima c 3644

VALLINO ELISABETTA vedova nata MAFFEI

e chiedono scusa a coloro che, in così luttuosa circostanza, non ricevettero la partecipazione del decesso.

Torino-Volpiano, 23 marzo 1899.

CASSA NAZIONALE

Mutua Cooperativa per le pensioni

Assemblea generale ordinaria.

E' indetta in *Torino l'Assemblea generale ordinaria* fra i soci della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni, pel giorno 23 aprile 1899, alle ore 14, in prima convocazione nel salone della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni, via Pietro Micca, N. 9.

In caso che la prima adunanza non fosse valida per mancanza del numero legale (1/10 dei soci), la seconda convocazione avrà luogo il 30 aprile 1899, alle ore 14, nel teatro Vittorio Emanuele, via Rossini, N. 11, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente;
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea e 24 scrutatori;
3. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1898;
4. Relazioni dei Sindaci;
5. Approvazione del Bilancio consuntivo esercizio 1898;
6. Elezione di 19 consiglieri, del Collegio dei Sindaci e del Comitato dei Probiviri;

NB. Per essere ammesso all'Assemblea occorre presentare il libretto d'associazione o la ricevuta provvisoria.

Torino, 23 marzo 1899. 3640

Cassa Nazionale M. C. per le pensioni

Il Presidente:
B. BANCHIO.

Confezioni per Signora

M. BARBERIS

Via Pietro Micca, 10 (Nuova Diagonale)

Splendidi Costumi e Confezioni per Signora

Unica **Medaglia d'oro** Esposizione 1898 c 3529

TOSSE ASININA

Ringrazio il signor Negri di via Galileo pei benefici effetti del **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina ottenuti nella cura di quella malattia del mio bambino Piero.

RICCARDO BUSSA
Via Vittoria, 51, *Milano*.

3190 M

Le signore hanno l'abitudine al teatro di sgretolare delle caramelle per evitare il solleticamento della gola, dovuto alle polveri che vi si ammucchiano; sarebbe molto più razionale di ricorrere alla *Pasta di Lagasse* preparata come lo *Sciroppo di Lagasse* col succo fresco dei pini marittimi d'Arcachon. 3570 M

NERVOSI! Fate la cura della Pylthon che è utile a tutti. *V. avviso in 4ª pag.*

Caffè-Ristorante MILANO

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino.

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA

Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50

(vino compreso)

Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata

Propr. MOLLASTTI & SARBETTA

Grand Hôtel

VILLE & BOLOGNE

RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via *XX Settembre*, *lato arrivi Stazione P. N.*

Minuta della sera.

Zuppa di fagiuoli alla Maria Luisa	L. 0 40
Spaghetti alla San Carlo	» 0 40
Salmone al burro maître d'hôtel	» 1 40
Copppieti alla Villa Reggia	» 0 80
Stracotto di bue alla moda	» 0 80
Costolette di montone alla castellana	» 0 80
Cipolle ripiene alla certosina	» 0 40
Flan di pomidoro alla maggioriana	» 0 50
Bistecche grillées con insalata di crescione	» 1 50
Spalletto di capretto alla gelatina	» 0 80
Insalata di uova all'italiana	» 0 50
Bavarese alla zingara	» 0 60

(PREZZI MODICISSIMI)

COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3

(vino compreso)

Saloni per pranzi per comitive e sposalizi

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

Per più giorni di permanenza prezzi speciali

RIVISTA STORICA del RISORGIMENTO ITALIANO

Ogni biblioteca pubblica e privata dovrebbe possedere questa che è la rivista italiana per eccellenza. Essa infatti contiene importantissime memorie sugli avvenimenti del nostro risorgimento e pubblica documenti inediti preziosi in modo da costituire un'ottima lettura per quanti amano ricordare festosamente o conoscere a fondo nomini e cose di quell'epoca gloriosa. Ne sono assidui collaboratori chiari personaggi politici che presero parte agli avvenimenti e rinomati studiosi della storia patria di questo secolo. Si pubblica in fascicoli di 100 pag. che costano ciascuno **L. 1.40**.

L'abbonamento si fa per volumi di 10 fasc. e costa L. 12.

Rivolgersi richieste agli Editori **Roux Frassati e C.** — Torino.

Torino. — *Mercato dei cereali* 23 marzo 1899.

Mercato di limitati affari — Gran prezzolo stazionari — Granoni ed avene deboli — Risi in aumento da 50 a 75 centesimi.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 26 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 a 27 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 50 — Granoni da 15 a 16 50 — Granoni Gialloni e pignoletti rossetti da 16 50 a 17 — Avena da 20 50 a 21 — Avena superiori e grigie da 21 25 a 21 75 — Segale da 19 25 a 19 75 — Riso mercantile, da 28 25 a 30 75 — Riso Berillo da 27 75 a 29 50 — Farine marca numero uno da 35 a 35 50 — Farine marca N. 41 34 a 34 50 — Semole dure da pasta da 35 25 a 36 75 — Crusca di frumento da 12 50 a 13.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Sementi Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio nuova fino da L. 115 a 130 — Trifoglio buono mercantile da 90 a 100 — Erba medica nuova fina da 125 a 140 — Erba medica buona mercantile da 115 a 120 — Maggenga italiana garantita da 27 a 31 — Raygrass perenne inglese da 28 a 31.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente di cuscuta con garanzia di controllo di stazione agraria.

Chivasso, 22 marzo. — Frumento al quint. 1ª q. L. 25 50 — id. 2ª 24 50 — Meliga nostrana 1ª q. 15 50 — id. 2ª q. 14 75 — Formentone 1ª q. 16 25 — id. 2ª 15 75 — Segale 1ª q. 19 50 — id. 2ª 18 50 — Avena 1ª q. 21 [illegible] — id. 2ª q. 20 50 — Riso bianco 1ª q. 36 — id. 2ª q. 33 50 — Fagiuoli bianchi 22 45 — Fagiuoli colore 23 30 — Miglio 15 — Farina di frum. marca B. L. 35 75 — id. marca C. 33 — Paste semola 39 — id. Uriba 45 — Legna forte 1ª q. 2 50 — id. 2ª q. 2 10 — id. dolce 1ª q. 1 75 — id. dolce 2ª q. 1 70 — Fieno 1ª q. 6 50 — id. 2ª q. 6 — Paglia 3 80 — Uova alla dozz. 0 95 — Cipolle da 6 50 a 8 50 — Patate da 1 10 a 1 40.

Tassa del pane — Grissini al chilogrammo cent. 38 — Fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 30.

Casale, 21 marzo. — Grano all'ett. L. 18 31 — Meliga 11 34 — Avena 10 50 — Fagiuoli comuni 13 27 — Fagiuoli dall'occhio 18 50 — Fave 14 73 — Ceci bianchi 20 13 — Riso nostrano 30 84 — Fieno 1ª qual. al miria 0 775 — id. 2ª 0 690 — Paglia 0 350 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 60.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (11)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

La contessa Paula era rossa dal dispetto; per nasconderlo, nervosamente, rabbiosamente si faceva aria col ventaglio.

— Pare che quella Elbè di Brahè sia la favorita di tutta la famiglia reale, — disse ella con voce piena di collera, — non ci manca più che Gustavo Adolfo. Vedete, Erick, come il principe la guarda?

— Si direbbe un innamorato!

— Non è vero? E lei, la civetta, non ha l'aria di ascoltarlo con compiacenza? Ah, quei principi..... sacrificatevi per loro.

Inutile dire che la civetteria di cui la contessa Paula voleva incolpare Elbè era di pura invenzione.

— Carlo Filippo si comporta molto male, contessa, — disse sentenziosamente il cavaliere.

— Offendermi in tal modo e fare alleanza coi nostri nemici! — esclamò l'irascibile contessa.

— Ci offre una bella occasione di rompere i nostri giuramenti di fedeltà.

— Sì; ma voi, cavaliere, lo sciogliereste tanto facilmente dai suoi obblighi verso di voi?

Il cavaliere non rispose.

— No, non è vero? — riprese la contessa. — Allora non bisogna permettere a quel fanciullo capriccioso e male educato di fare ciò che vuole. Se noi gli diamo un trono, egli ci deve i primi posti al suo fianco.

— Così la penso anch'io, contessa.

— Bisogna dunque sorvegliarlo.

— Seguirlo come la sua ombra.

— E così ben compromettere che egli non trovi altro rifugio che nelle nostre braccia.

— Venite dunque, contessa, perchè, in questo momento, egli ci sfugge.

— Oh! mi vendicherò di quella Elbè!

Il cavaliere e la contessa furono impediti di seguire il principe dall'entrata dell'ambasciatore di Brandebourg e del suo seguito, che il consigliere Erick accompagnava dalla regina.

La curiosità era vivamente eccitata; tutti corsero verso la sala dove trovavasi Cristina.

— Madama, — disse il consigliere Erick presentando l'ambasciatore, — ecco il signor duca di Saxe Lawembourg.

La regina prese subito la parola:

— Sono lieta di vedervi, signor duca, e di dirvi quanto lo sarei di un'alleanza più intima fra il Brandebourg e la Svezia.

Il duca s'inchinò.

— Madama, — rispose, — quale che sia la decisione del re riguardo ai progetti che motivano la mia presenza alla Corte di Svezia, il buon volere della regina madre sarà sempre pel Brandebourg una grande soddisfazione, un vivo motivo di contentezza.

— Ma noi vogliamo, signor duca, più che una soddisfazione di amor proprio; vogliamo una riuscita completa.

— Coll'aiuto di Vostra Maestà, non dubito della riuscita.

— Il mio aiuto lo avrete, signor ambasciatore.

In quel momento un usciere annunziò ad alta voce:

— Il re!

La folla si ruppe, ripiegandosi verso le altre sale e lasciando tutte le porte libere al re.

Questi s'avanzò a capo coperto, accompagnato dal conte di Brahè, da Pontus de La Gardie e da un seguito numeroso di gentiluomini.

VII.

Gustavo Adolfo s'inoltrava verso la regina madre. Tutta la sua maestosa persona svelava un eroe; l'intrepidità, il valore e la saggezza si leggevano nel suo sguardo d'aquila. Ma, benchè ancora giovanissimo, egli era già minacciato di quella pinguedine che, più tardi, doveva affliggerlo. Si racconta che a trent'anni, e quando era armato, difficilmente potevasi trovare un cavallo abbastanza robusto di reni per poterlo portare. Nell'epoca in cui lo poniamo in scena, la sua alta statura dissimulava ancora completamente quella pinguedine, ed era difficile trovare figura più maestosa nè più bella fisionomia di guerriero.

— Superbo ricevimento, madama, — disse egli alla madre, — e vi ringrazio d'avermici invitato.

La regina era circondata da tutte le sue damigelle d'onore: vero mazzo di fiori che dava ragione alle parole del re.

— Non è mio dovere, sire, — rispose Cristina, — di rendere la vostra Corte brillante finchè non vi sia un'altra regina che si prenda quell'incarico?

— Nessuno potrebbe fare così bene come voi, madama.

E, volgendosi verso l'inviato del Brandebourg, il re aggiunse:

— Non siete del mio avviso, signor ambasciatore?

— Assolutamente, sire, — rispose il duca di Saxe Lawembourg, il quale, credendo vedere in quelle parole del re un incoraggiamento a parlare di ciò che lo interessava, s'affrettò ad aggiungere:

— Vuol permettermi, Vostra Maestà, di domandarle quando le piacerà di dirmi le ultime parole riguardo all'oggetto della mia ambasciata?

A quella domanda Gustavo Adolfo prese un'aria seria; cercò collo sguardo Elbè di Brahè, che nascondevasi, commossa e ansiosa, dietro alle sue amiche, e disse al duca:

— Siamo ad una festa, signore, e non si parla d'affari.

L'ambasciatore non si dette per vinto:

— Pensavo, sire, — riprese egli, — che ciò di cui avevo a discorrere con Vostra Maestà, potesse essere un affare pel Senato, per gli Stati, per Sua Maestà la regina madre, e poi anche pel re in Consiglio, ma per voi, sire.....

Gustavo Adolfo parve malcontento della ostinazione.

(*Continua*).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Nuova pubblicazione:

LUIGI CAPUANA

NUOVE "PAESANE,,

Un elegante volume di 218 pagine — L. 2 50

Capuana è sempre lo stesso: brioso, affascinante, arguto e satirico; i suoi scritti si leggono interamente, senza interruzioni. Talvolta pare di precipitare a un qualche scioglimento tragico, spaventoso; e, repentinamente, al varco, eccolo lui, il Capuana, col malizioso suo frizzo, a farci scoppiar dalle risa.

Di imminente pubblicazione:

STORIA DELLA FINANZA ITALIANA dell'ex-deputato Achille Plebano.

MALA VITA A ROMA di Alfredo Niceforo e Scipio Sighele.

TENDENZE della LETTERATURA ITALIANA del dottor Fausto Squillace.

Inviare commissioni e vaglia agli Editori ROUX FRASSATI e C., Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

NERVOSI!

Fate la cura della Pylthon che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA. facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro jodurato, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Nevralgie, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (Ipocondria), Malumori continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole e guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Ausilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Stores, Milano, Monte Napoleone, 20. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strauss, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperative; Zambeletti; Valisi; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli. 2302 M

Contro la GOTTA ARTRITE-RENELLA usate il rinomato Elexir Fattori di fama mondiale. Flacone L. 2. — Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano, e in tutte le Farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI prescritte dai Medici nelle malattie di STOMACO E FEGATO GASTRICISMO e STITICHEZZA

EMORROIDI siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi ed Unguento Fattori. Pillole L. 2 50. Unguento L. 2. Se per posta L. 4 75, dai Chimici G. FATTORI e C., Milano, via Monforte, 16.

Scatola da 25 pillole L. 1; da 60 L. 2, presso tutte le Farmacie - Se per posta, senza aumento di spese postali, da G. FATTORI e C., via Monforte, 16, MILANO

Grossista in Milano TRANQUILLO RAVASIO, che accorda ai Farmacisti il medesimo sconto della Casa.

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori su questi importantissimi certificati spontaneamente rilasciati. — Lo spazio ristretto ci obbliga di pubblicarne pochissimi; lo faremo nei prossimi numeri. (Vedi anche nei numeri precedenti). 2178 M

Mexicano di Calepio. Oggetto: Ringraziam. per guarigione.

Sig. G. Fattori, Via Monforte, 16, Milano.

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di stomaco e stitichezza; e per quanti cure abbia fatto e per quanti medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male, anzi continuava a peggiorare di giorno in giorno, in modo che non potevo più digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia), signor Mainetti, a far uso di Pillole Universali Fattori, ne presi due scatole, incominciai a farne uso ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni mio male, ed ora mangio e bevo come prima. Sento il dovere di esternarvi di ringraziarvi infinitamente, e con perfetta stima e rispetto li riverisco.

Calepio (Prov. di Bergamo), 25 ottobre 1898.

Bertanetti Giovanni, assessore comunale.

Sigg. G. Fattori e C.,

Avendo trovato grande vantaggio una persona mia amica mediante l'uso delle rinomate Pillole depurative universali, prego inviarmene ancora una scatola da L. 60.

Dolmonte Giuseppe.

Cetro Monticello, 5 febbraio 1899.

Sigg. Fattori e C., Milano, via Monforte, 16.

Dopo aver fatto uso del vostro Elixir Fattori, io non ho più avuto alcun dolore reumatico, e son già passati 10 mesi. Quest'anno il grande Stabilimento di Abano non mi ha rivisto. Ho fatto solamente 15 bagni solforosi ad Acquasanta. Ora, per guarentigia della mia salute e per assecondare anche il desiderio di mia famiglia, la quale ripone tanta fiducia nel vostro reputatissimo Elixir, vi prego di spedirmene ancora 6 boccette verso assegno postale.

Chieti (Strada Civitella), 21 settembre 1898.

Dev. Prof. Luigi Filippo Pierantoni.

Sigg. G. Fattori e C. — *Vi partecipo che gli otto flaconi del vostro Elisir Fattori mi hanno fatto grande effetto. Dopo la quarta boccetta i miei forti dolori si calmarono, e perciò mi trovo assai contento di ciò. Favorite spedirmene altri quattro flaconi per una mia amica. Vi compiego vaglia di L. 8,00. Saluti e rispetti.*

Tenda (Cuneo), 22 marzo 1898.

Canale Maria.

Egregi sigg. G. Fattori e C. — *Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro Pillole depurative universali, desidero che me ne spediscano un'altra scatola da L. 2.*

Selva di Progno, 9 gennaio 1898.

Angelo Campesi.

Sigg. G. Fattori e C. — *Essendo molto efficaci le loro Pillole solventi antiemorroidali, li prego a volermene spedire un'altra scatola.*

Villafranca (Piemonte), 24 novembre 1898.

Molinaro Michele Antonio.

Sigg. G. Fattori e C., Milano.

Prego spedirmi per pacco postale, solito assegno, una bottiglia del loro Elixir Antigottoso Fattori, avendolo trovato eccellente nella cura fatta a Cisternino. (Assegno di L. 2,25).

Noci Barese, 6 ottobre 1898.

Giuseppe De Maltais.

Sigg. G. Fattori e C., Milano.

Le Pillole solventi che mi hanno spedito le trovo efficacissime. Li prego spedirmene altra scatola.

Isernia, 3 ottobre 1898.

Gazzera cav. Carlo. *Sotto-prefetto.*

Io sottoscritto, Delegato P.le in San Michele di Cortemilia, Diocesi d'Alba, avendo esperimentato l'Elisir Fattori (via Monforte, 16, Milano), per una mia artrite ai piedi, lo trovai eccellente e degno di encomio. Incoraggio adunque chiunque fosse affetto dal mio malore a farne uso, che ne rimarrà soddisfattissimo.

Sac. Giacomo don Bernardino.

LA NOVITÀ più interessante per il 1899

che presenta ai Ciclisti la rinomata Bicicletta

RAMBLER

è il ribasso sul prezzo!

Tutti i modelli RAMBLER 1899 completi, con tutti gli accessori e sempre ugualmente garantiti, saranno posti in vendita al prezzo unico di

LIRE 400

A richiesta catalogo e raccolta attestati comprovanti che la RAMBLER non è superata da nessun'altra marca europea nè americana.

Incaricato della vendita in Torino: PIETRO ROSSO, corso Valentino, angolo via Principe Tommaso.

Comune di La Morra

L'unica e rinomata Fiera cade in quest'anno il giorno 27 del corrente mese.

La Morra, 12 marzo 1899.

Il sindaco G. TARDITI. 8141

VENDITA

Se desiderate far acquisti di mobili, e spendere poco recatevi ai Magazzini di Celestino Giuseppe Via XX Settembre, 51, Torino. Grande Stock residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 93

È disponibile forza idraulica di 1000 cav. effettivi derivante da salto d'acqua perenne in prossimità di stazione ferroviaria nell'Alta Italia.

— Dirigere proposte e domande al N. 8610, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 8610

Il rappresentante d'una grande Società d'Assicurazioni in diversi rami, trovandosi presentemente a Torino, desidererebbe entrare in relazione con persone rispettabili.

Offerte sub R. B. G. all'Ufficio pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8663 V

Un jeune homme au courant de tous les travaux de bureau, connaissant l'allemand, le français et possédant les premières notions de l'anglais cherche une place dans un Hôtel comme secrétaire. — S'adresser à Emile Morel, Hossinières (Suisse). 1836 X

Direttore filatura cotone di primario stabilimento d'Italia, desidera cambiare posto. Offerte C 1367 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3125 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Estella Ald.....Fat..... Dov'è? Posso essere avvertita v'è lettera posta suo nome. c 8617

Angelo. Ritira mia lettera giovedì, 23, dalla posta. Appassionatissimi..... c 8838

Senza trasgredire le vostre occupazioni favorite vostre notizie. c 8608 L. V.

Indifferente. Attendo tua venuta con indicibile desiderio smaniosi pazzamente. Desidererei inviarti pacco. Impossibile trovare mezzo? Comunicami cifrario per indirarti mia prossima gita a Venezia. Auguri sinceri. c 8615

Florac. Nulla! Ascoltomi fino domenica colla morte nell'anima. c 8616 Damina.

13. Invano scrissi..... invano attesi tua parola stesso indirizzo prima direttami. Ritiratti mia? Va nuovamente, se altri prima di te..... maledizione!..... c 3118

INCANTO oggi 24 e successivi per fine locazione di tutti i mobili esistenti nel negozio da mobili, corso Vittorio Emanuele, 41, angolo via Goito. c 3460

INCANTO Antico Caffè del Mercato via Rosine, N. 1 — *Lunedì*, 27: bigliardo, specchi, tavole diverse, sofà, sedie, pendole, banco stagno, rame, alpacca, 4000 vetri neri, bolli, porcellane, vini esteri e liquori garantiti da analisi chimica.

E. SACCO, *perito giurato.* c 9537

Segue incanto a *vendita a trattativa*, locale Belle Arti, via Zecca, n. 22. Oggetti d'arte antichi. c 0635

G. B. ALLOATI, *perito.*

Al presente subaffittasi alloggio d'angolo di sei camere al primo piano, prospiciente piazza Venezia. — Rivolgersi via Giannone, 8. c 8019

Si prenderebbe in affitto locale fuori cinta, con terreno attiguo cinto da muro, da mq. 1500 a 2000, per uso deposito. — Scrivere Cassetta N. 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8001

Da affittare in grandiosa villa, alloggio di 10 membri, terrazzo, lunghe ed ombrose passeggiate nel podere, 10 minuti dalla tranvia. Strada Valpiana, numero 580, Madonna del Pilone. c 8506

Cercasi subito Alloggio di quattro camere e cucina non oltre il 2° piano, con balconi verso strada o verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione anche lunga, fitto L. 700 circa. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 246

Cercasi per aprile alloggio su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 700 a 800. Scrivere sollecitamente a B. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1030

Cercasi in affitto annuo, per prossimo autunno, presso Torino o paese vicino su linea tranviaria, ferroviaria, villa di circa otto locali senza mobilia, giardino cintato, acqua buona, abbondante. Inutile fare offerte senza indicare prezzo. Scrivere Cassetta 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 0444

Da affittare bellissimo alloggio di 8 camere, cucina, camerino, due corridoi di disimpegno, ed altre comodità moderne. — Via Barbaroux, 9, piano 4°. 008

Villa da vendere mobiliata, 14 ambienti, con tutti i comodi, nel centro di Cavoretto, lunghi pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, n. 40, Torino. c 0019

Cessione di Privativa Ind.le o Patente d'invenzione

Il sig. Etienne William KUHN, ingegnere a Parigi, concessionario di un Attestato di Privativa Industriale o Patente d'Invenzione, della durata massima d'anni 15 (quindici), a datare dal 30 giugno 1895, avente il numero Gen. 38,064, e rilasciato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia, sotto la data delli 6 maggio 1895, Vol. 75, N. 160, per una invenzione avente per titolo: « *Perfectionnements aux appareils pour stériliser les liquides* », offre in vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenze di esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti e per l'esame della descrizione e dei disegni relativi alla detta Privativa, all'Ufficio speciale internazionale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica in Italia ed all'estero dei sigg. ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza Statuto, n. 15. c 2021

SERVIZI PER ASPARAGI

delle più variate forme trovansi presso

CARLO SIGISMUND

TORINO via XX Settembre n. 46.

Servizi per uova, per il pesce, per fragole ed insalata — Vassoi — Macchine caffè — Tejere — Fornelli per viaggio. 5031 M

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

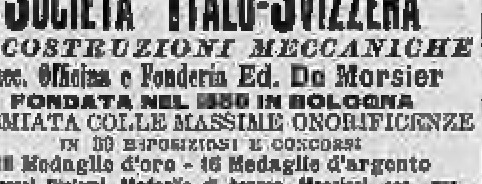
Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier

FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE IN 30 ESPOSIZIONI E CONCORSI

18 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento

Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.



Concorso Internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

517 coppiette vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

Turbini e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 p. 0/0. Regolatori servo motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze. 2315 F

"LA HONRADEZ,,

FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez 104

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

Nel Gabinetto Magnetico del professore FILIPPA GIOVANNI via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino *fondato da oltre 40 anni* il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della Sonnambula, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure consulti per qualsiasi curiosità. c 2252 5

contro la STITICHEZZA abituale i medici prescrivono da 15 anni le rinomate Pillole del Prof. Frerichs di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Modiflani, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore. L. 1.50. Per posta 0,25 in più. Deposito: *Schiapparelli e Torta* e vendita in *tutte le farmacie.* 1481 M

In vendita BELLISSIMO VILLINO composto di civile e rustico con vigneto, giardino e orto, il tutto cintato, passaggio sulla strada Santa Margherita, a mezz'ora dalla piazza Gran Madre di Dio. — Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Sacchi, 32. c 3110

Consorzio della Bealera Cossola

Gli utenti delle *Roggie consortili della Bealera Cossola* sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 26 (domenica) corr. marzo, ore 9, in sala del *Circolo Imprenditori*, via Botero, n. 18.

Torino, 16 marzo 1899.

Il Presidente: Avv. L. DEVECCHI. 3507

Da vendere casa nel centro di Torino. Prezzo L. 170,000. Reddito 5 0/0. — Rivolgersi notaio Costa, via Botero, 13. 3357

VENDESI piccolo elegante solido vagonetto. — Via San Francesco da Paola, 21. c 3181

Vendesi veranda in ferro. — Via S. Quintino, 44. Mediatori esclusi. c 3191

Levatrice Corsino Michelina tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Mazzini, n. 32, piano 3°. c 3416

Contro la TOSSE SECCA CATARRALE NERVOSA

contro il catarro bronchiale acuto e cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura

prendete le

Pastiglie ZEMS

Prezzo L. 1 la scatola — Per spedizione L. 0,15 in più.

Deposito generale Farmacia TARICCO Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino

PIASTRELLE DI LEGNO per pavimenti civili (sistema brevettato) Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'*Esposizione Generale Italiana* — *Torino*

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1277

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.